



**COMUNE
SAN FRANCESCO AL CAMPO**

**D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
AGGIORNAMENTO**

2022/2024



PREMESSA

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) (comma 449, lettera c) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016)

Il riparto del FSC destinato ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario prevede, già dal 2017, il progressivo abbandono del criterio della spesa storica a favore di una distribuzione basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (perequazione risorse). Ricordiamo che nel 2021 era prevista una distribuzione pari al 55% (che si incrementa del 5% annuo, sino a raggiungere il valore del 100% a decorrere dall'anno 2030) sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard e, per il complemento a 100, sul criterio della spesa storica. I dati del 2021 sono reperibili nel prospetto FSC del sito della finanza locale al rigo B7 (perequazione risorse) e al rigo B5 (risorse storiche). Inoltre, il comma 449, lettera d-quater) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC:

100 milioni di euro nel 2020;

200 milioni di euro nel 2021 (vedasi il rigo D7 del prospetto FSC);

300 milioni di euro nel 2022;

330 milioni di euro nel 2023;

560 milioni di euro annui dal 2024;

destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del FSC, da individuare con DPCM (l'ultimo è quello del 26 maggio 2020, che provvede al riparto dei fondi del 2020), con il quale saranno determinati i Comuni beneficiari nonché i criteri e le modalità di riparto delle risorse. Altra variazione del FSC viene operata dal comma 449, lettera d-bis) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, che prevede:

- 25 milioni di euro annui, per gli anni dal 2018 al 2021, ai Comuni che presentano, dopo l'applicazione del correttivo previsto dal successivo comma 450 (vedasi il rigo D2 del prospetto FSC), finalizzato a limitare le variazioni tra un anno e l'altro (per scostamenti superiori a +/- il 4%), una variazione negativa della dotazione del FSC per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi, in misura proporzionale e nel limite massimo della variazione stessa (vedasi il rigo D3 del prospetto FSC della finanza locale);
- 25 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2022, ad incremento del contributo straordinario ai Comuni che:
 - danno luogo alla fusione, di cui all'art. 15, comma 3, del TUEL;
 - danno luogo alla fusione per incorporazione di cui all'art. 1, comma 130, della Legge n. 56/2014.

Ricordiamo che, in base al comma 3 dell'art. 52 del D.L. n. 73/2021, il fondo per i contributi straordinari in favore dei Comuni risultanti dalla fusione di cui al menzionato articolo 15 presenta una dotazione di 6,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021. Per il riparto del contributo straordinario fusioni dell'anno 2021, vedasi il riparto annunciato con comunicato del 28 ottobre 2021 pubblicato sul portale della finanza locale.

FSC per servizi sociali (comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016)

Dal 2021 è previsto l'incremento del FSC per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario nella seguente misura:

215.923.000 euro per l'anno 2021 (vedasi il rigo D6 del prospetto FSC); 254.923.000 euro per l'anno 2022;

299.923.000 euro per l'anno 2023;

345.923.000 euro per l'anno 2024;

finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata. Si tratta di un vincolo di destinazione, solo di competenza e non di cassa, in quanto si tratta di entrate finalizzate al finanziamento di una generale categoria di spesa. Con il DPCM del 1° luglio 2021 sono stati definiti, per il 2021, gli obiettivi di servizio e



le modalità di monitoraggio del livello dei servizi offerti e dell'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali.

FSC per asili nido (comma 449, lettera d-sexies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016)

Dal 2021 è previsto l'incremento del FSC per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna nella seguente misura:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 150 milioni di euro per l'anno 2023;
- 200 milioni di euro per l'anno 2024;

finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili negli asili nido. Il contributo sarà ripartito entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento con D.M., con il quale saranno altresì disciplinati gli obiettivi di potenziamento dei posti di asili nido da conseguire con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse.

Aliquote IMU

Nelle more dell'adozione dell'annunciato, e finora mai emanato, decreto ministeriale che limiterà la potestà di diversificazione delle aliquote IMU alle sole fattispecie che saranno ivi individuate, gli enti hanno mano libera, come confermato dalla Risoluzione MEF del 18 febbraio 2020 n. 1/DF - prot. n. 4897. Infatti, ad oggi, non è ancora disponibile il prescritto prospetto delle aliquote IMU da allegare alla deliberazione consiliare, a pena di non produrre effetti giuridici, come previsto dai commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019.

In tema di aliquote e di regolamento IMU occorre tenere conto dei rilievi MEF del 21 luglio 2021.

Per quanto concerne invece la maggiorazione IMU (fino allo 0,08%) prevista dal comma 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, come integrato dall'art. 108 del D.L. n. 104/2020, si evidenzia che in caso si intendesse per il 2022 confermare le aliquote IMU del 2021, non occorrerà una "espressa deliberazione del Consiglio Comunale", come previsto dal citato comma 755, in quanto, come chiarito dalla Risoluzione MEF n. 8/DF del 21 settembre 2021, tale prescrizione era valida solo nell'anno 2020, che costituisce il 1° anno di applicazione del nuovo regime dell'IMU attuato dalla Legge n. 160/2019.

Pertanto, ai fini IMU, così come per gli altri tributi, è pienamente operante il comma 169 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, che stabilisce che, se non approvate, le aliquote sono prorogate di anno in anno.

Previsione gettito IMU

Nella quantificazione delle previsioni di bilancio 2022/2024 occorrerà tenere conto dei seguenti esoneri IMU:

- art. 78 del D.L. n. 104/2020: esonero della 2a rata 2020 e dell'intero anno 2021 e 2022 degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- art. 1, comma 751 della Legge n. 160/2019: esonero dal 2022 dei fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Per tale minore entrata non è previsto alcun ristoro statale.

Così come si dovrà tenere conto dei seguenti esoneri vigenti nel 2021 e non riproposti dal 2022:

- art. 4-ter del D.L. n. 73/2021: esenzione per l'anno 2021 degli immobili posseduti da persone fisiche, concessi in locazione a uso abitativo, che abbiano ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità:
 - entro il 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è sospesa sino al 30 giugno 2021;
 - successivamente al 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è sospesa fino al 30 settembre 2021 o fino al 31 dicembre 2021;
- comma 3 dell'art. 6-sexies del D.L. n. 41/2021: esenzione 1a rata 2021 degli immobili posseduti da soggetti passivi titolari di partita IVA, nei quali gli stessi esercitano le attività di cui sono anche gestori, per i quali ricorrono le condizioni di cui all'art. 1, commi da 1 a 4 del D.L. n. 41/2021;



- comma 599 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020: esenzione 1a rata IMU 2021 dei seguenti immobili:
 - immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
 - immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
 - immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
 - immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

TARI

La TARI del 2022 si caratterizza per il nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2) relativo al 2° periodo regolatorio 2022-2025, approvato con deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021. A questa si aggiunga la deliberazione ARERA n. 459 del 26/10/2021, relativa alla valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) e, infine, si segnala la recente determinazione ARERA del 04/11/2021, n. 2/DRIF/2021 di approvazione dello schema tipo di:

- PEF quadriennale;
- relazione di accompagnamento al PEF quadriennale;
- dichiarazione di veridicità per i gestori di diritto privato e per i gestori di diritto pubblico.

A tale proposito ricordiamo che, ad oggi, non risulta riproposta la deroga introdotta dell'art. 30, comma 5 del D.L. n. 41/2021 che, ricordiamo, prevedeva che, per il solo anno 2021, i Comuni potevano approvare le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del PEF, entro il 31 luglio 2021, termine questo "svincolato" dalla precedente scadenza del bilancio di previsione 2021/2023.

Inoltre, le tariffe TARI 2022 potranno essere adottate ancora (come consentito dal 2014), nelle more di una regolamentazione ARERA, come previsto dall'art. 57-bis, comma 1, lettera a) del D.L. n. 124/2019, utilizzando i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%, e di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1.

Gli enti impositori dovranno altresì tenere conto dell'art. 30, comma 5, del D.L. n. 41/2021, che permette alle utenze non domestiche, ricorrendone i presupposti, di non servirsi del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbano, vedendosi conseguentemente esonerato il pagamento della quota variabile della TARI.

Rateizzazione delle entrate proprie

La predisposizione del bilancio dovrà tenere conto, ove siano state concesse rateizzazioni di entrate proprie di anni precedenti nel corso del 2021, delle novità del D.M. del 1° settembre 2021 che comportano, in tal caso, la cancellazione del residuo attivo dal bilancio e l'accertamento dello stesso credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione, con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione.

Canone unico patrimoniale

Gli stanziamenti 2022/2024 del canone unico patrimoniale dovranno tenere conto dell'esenzione dal pagamento prevista nel 2021 e non più riproposta dal 2022, introdotta dal comma 2 dell'art. 9-ter del D.L. n. 137/2020, come modificato dall'art. 30, comma 1, lettera b) del D.L. n. 41/2021, che riguarda le imprese di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico.

Così come si dovrà tenere conto della non riproposta esenzione dal canone, per tutto il 2021, di cui all'art. 65, comma 6 del D.L. n. 73/2021, che riguarda le attività di circo equestre e di spettacolo viaggiante, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico.



Si dovrà altresì considerare, per quanto concerne le pubbliche affissioni, dei contenuti del comma 836 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, che prevede, dal 1° dicembre 2021, la soppressione dell'obbligo dell'istituzione da parte dei Comuni del servizio delle pubbliche affissioni, ivi compresi i manifesti contenenti comunicazioni istituzionali, tipologia di affissione questa che è sostituita dalla pubblicazione nei siti internet istituzionali. Tuttavia, *i Comuni dovranno garantire in ogni caso l'affissione, da parte degli interessati, di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, comunque prive di rilevanza economica, mettendo a disposizione un congruo numero di impianti a tal fine destinati. Il servizio pubbliche affissioni diventa quindi facoltativo. Per gli enti che volessero proseguire il servizio di pubbliche affissioni in modo tradizionale (a mezzo degli impianti di affissione), è necessario dotarsi di una deliberazione consiliare, da adottare entro il predetto termine del 1° dicembre 2021, che manifesti tale volontà a mente dell'art. 42 del TUEL.*

Infine, diamo conto del comma 831-bis dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, introdotto dal comma 5-ter dell'art. 40 del D.L. n. 77/2021, che prevede un canone di 800 euro per ogni impianto insistente sul territorio di ciascun ente, a carico degli operatori che forniscono i servizi di pubblica utilità di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica e che non rientrano nel perimetro del precedente comma 831 (occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture). Il canone non è modificabile e ad esso non è applicabile alcun altro tipo di onere finanziario o reale, o di contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o a qualsiasi titolo richiesto, e i relativi importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente. I tanti Comuni che hanno in essere dei contratti di locazione per antenne per la telefonia mobile avranno quindi una minore entrata in relazione ai canoni finora percepiti, che superano abbondantemente, perlomeno nella maggior parte di casi, l'ammontare del nuovo canone. **Il comma 831-bis è però applicabile unicamente per le occupazioni delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile e non anche per quelle del patrimonio disponibile.** Oltretutto la minore entrata per i Comuni non sarà compensata da un ristoro statale.

Canone unico mercatale

Lo stanziamento 2022/2024 del canone dovrà tenere conto dell'esenzione dal canone unico mercatale prevista nel 2021 e non più riproposta dal 2022, introdotta dal comma 3 dell'art. 9-ter del D.L. n. 137/2020, come modificato dall'art. 30, comma 1, lettera b) del D.L. n. 41/2021, che riguarda i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Gli enti dovranno altresì tenere in considerazione la discutibile risposta fornita dal MEF durante il Telefisco 2021 con la quale è stato chiarito, in difformità a quanto da sempre attuato sui precedenti prelievi dalla maggior parte dei Comuni, che i cosiddetti "spuntisti", aldilà dell'esonero 2021 disposto dal citato D.L. 137/2020, non sono tenuti al pagamento del canone unico nei periodi di non utilizzo da parte del titolare della concessione, per l'occupazione temporanea della porzione di area adibita a mercato, in quanto per quella stessa superficie il pagamento è già assolto dal titolare della concessione permanente.

Infine si dovrà tenere conto, apportando eventualmente delle modifiche tariffarie o alla concessione/autorizzazione, della Risoluzione n. 6/DF del 28 luglio 2021 inerente la corretta interpretazione del comma 843 della Legge n. 160/2019, che riguarda il frazionamento della tariffa giornaliera (da applicare alle occupazioni che si protraggono per un periodo inferiore all'anno solare) per le occupazioni che non superano le 9 ore, in relazione all'orario effettivo che, secondo il Ministero, deve essere effettuato per 24 ore e applicata fino a un massimo di 9 e non per un massimo di 9 ore come disciplinato da molti Comuni.

Destinazione sanzioni CDS

L'art. 66-quinquies del D.L. n. 77/2021 ha modificato il vincolo di destinazione dei proventi delle sanzioni CDS, stabilendo la possibilità di destinare la quota residuale di cui alla lettera c) del comma 4 dell'art. 208 del D.lgs. n. 285/1992, non superiore al 50% dei proventi vincolati (pari al 50% dei proventi complessivi), oltre che per le altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, anche per l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile di competenza dell'ente interessato.



Parcheggi a pagamento

Dal 2022, ai veicoli al servizio di persone con disabilità, titolari del contrassegno speciale, sarà consentito sostare gratuitamente nelle aree di sosta o parcheggio a pagamento, qualora risultino già occupati o indisponibili gli stalli a loro riservati. È quanto previsto dal comma 1-ter dell'art. 1 del D.L. n. 121/2021, introdotto in sede di conversione in legge. La norma prevede altresì che, nell'eventualità in cui derivino minori entrate per il bilancio degli enti locali, attestate dall'organo competente, gli enti stessi provvedano a rivedere le tariffe per la sosta o il parcheggio nelle aree a pagamento, al solo ed esclusivo fine di compensare le predette minori entrate.

Proventi permessi di costruire

Dal 2022 non sarà più vigente l'art. 109, comma 2, 2° periodo, del D.L. n. 18/2020 come modificato dall'art. 30, comma 2-bis, lettera c) del D.L. n. 41/2021, che prevedeva la possibilità di utilizzare, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza in corso, fermo restando il rispetto del principio di equilibrio di bilancio, limitatamente al 2020 e al 2021, anche integralmente, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal D.P.R. n. 380/2001 (testo unico in materia edilizia), fatta eccezione per le sanzioni, accertate in esito all'esecuzione di interventi in assenza di permesso, in totale difformità dal medesimo, ovvero con variazioni essenziali, di cui all'art. 31, comma 4-bis del medesimo decreto. Pertanto, dal 2022 i proventi in questione potranno essere utilizzati solo per le ordinarie finalità, previste prima della pandemia, dal vigente comma 460 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016.

Anticipazione di tesoreria

Il limite massimo concedibile dell'anticipazione di tesoreria ex art. 222 del TUEL, per gli anni dal 2020 al 2022, ai sensi del comma 555 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al D.lgs. n. 231/2002, è pari ai 5/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente (entrate correnti accertate 2020 per l'anno 2022), anziché l'ordinaria misura dei 3/12.

Il limite si estende anche all'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti, di cui all'art. 195 del TUEL.

Tasso di inflazione programmata

Con la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF), deliberata dal Consiglio dei Ministri il 29 settembre 2021, è stato fissato il tasso di inflazione programmata per l'anno 2022 nella misura dell'1,5%, da tenere in considerazione per le previsioni di bilancio. Nel 2021 il tasso era pari allo 0,5%.

Oneri rinnovo CCNL personale dipendente

Nel prossimo bilancio di previsione è necessario stanziare gli oneri per il rinnovo del CCNL del personale dipendente, che sono posti a carico dei rispettivi bilanci degli enti.

Gli adeguamenti contrattuali da prevedere riguardano due CCNL, sia del personale dirigente che non dirigente, che allo stato attuale non risultano sottoscritti, ovvero il contratto del 2019/2021 e quello del 2022/2024.

La modalità di calcolo degli adeguamenti contrattuali 2019/2021 è indicata:

- dall'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale del triennio 2019-2021 per il personale del comparto delle funzioni locali del 14 luglio 2021 del Comitato di Settore Autonomie Locali;
- dalla Circolare MEF n. 11 del 9 aprile 2021 prot. n. 66961.

Gli oneri per rinnovi contrattuali del 2019/2021, da prevedere in ciascuna delle annualità del triennio 2022/2024, sono pari al 3,78% applicato:

- per i non dirigenti: al monte salari 2018, desunto dal conto annuale del personale 2018, comprensivo degli oneri riflessi e IRAP stimati nel 37%;
- per i dirigenti: al monte salari 2016, desunto dal conto annuale del personale 2016, rivalutato del 3,48% comprensivo degli oneri riflessi e IRAP stimati nel 37%.



Gli adeguamenti comprendono l'indennità di vacanza contrattuale (IVC), che dovrà essere stanziata nei rispettivi capitoli di spesa, ma non comprendono l'elemento perequativo del personale non dirigenziale (ex art. 66 del CCNL Funzioni Locali 2016/2018), che dovrà anch'esso essere stanziato nei rispettivi capitoli di spesa.

In aggiunta a tali oneri, nel prossimo bilancio dovranno trovare evidenza gli adeguamenti contrattuali del CCNL 2022/2024 che, allo stato attuale, sono quantificati dall'art. 184 del DDL Legge di Bilancio 2022, che prevede l'erogazione dell'anticipazione ai sensi dell'art. 47-bis, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001 (ovvero dell'IVC), da stanziare nei singoli capitoli di spesa, nelle seguenti misure:

- dal 1° gennaio al 31 marzo 2022: nessuna anticipazione;
- dal 1° aprile al 30 giugno 2022: 0,30% degli stipendi tabellari in godimento; dal 1° luglio 2022: 0,50% degli stipendi tabellari in godimento.

A tali compensi vanno aggiunti gli oneri riflessi e l'IRAP.

Spesa per elezioni

Nel triennio 2022/2024 occorre prevedere in bilancio, per scadenza naturale, le spese per le seguenti consultazioni elettorali, con i relativi rimborsi statali:

- anno 2023: elezioni politiche;
- anno 2024: elezioni europee.

A queste si aggiungono le eventuali elezioni regionali e comunali. Ovviamente di quest'ultima consultazione, a differenza delle altre, non deve essere previsto alcun ristoro di spesa.

Per quanto concerne i numerosi quesiti referendari in itinere, non è dato sapere, allo stato attuale, se si tradurranno in una consultazione popolare.

Si ricorda che in base al punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2, non hanno natura di servizi per conto di terzi e, di conseguenza, devono essere contabilizzate negli altri titoli del bilancio le spese sostenute per conto di un altro ente che comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate, quali le spese elettorali sostenute dai Comuni per altre amministrazioni pubbliche, le spese di giustizia, ecc. .

Rincari utenze elettriche e gas

Nel bilancio di previsione 2022/2024 si dovrà inevitabilmente tenere conto dei significativi effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, che a dire il vero occorre considerare anche sul 2021 visto che i rincari in questione decorrono dal 1° ottobre 2021, ed in modo più leggero già dai mesi precedenti.

Su tale fronte si registra lo stanziamento dei seguenti fondi statali, finalizzati a contenere gli adeguamenti tariffari di tutte le categorie di utenza (non solo quindi dei Comuni):

- art. 5-bis del D.L. n. 73/2021: stanziamento di 1,2 miliardi di euro finalizzati a calmierare gli aumenti, del solo settore elettrico, del 3° trimestre 2021;
- artt. 1, 2 e 3 del D.L. n. 130/2021: stanziamento di 2,8 miliardi di euro finalizzati a calmierare gli aumenti, del settore elettrico e del gas naturale, del 4° trimestre 2021;
- art. 158 del DDL Legge di Bilancio 2022: stanziamento di 2 miliardi di euro finalizzati a calmierare gli aumenti, del settore elettrico e del gas naturale, del 1° trimestre 2022.

Si tratta di interventi importanti ma che compensano solo parzialmente l'incremento di spesa atteso. Viene infatti stimato un incremento di spesa, al netto delle misure statali, di circa il 30% per l'energia elettrica e di circa il 15% per il gas naturale.

Fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC)

L'art. 9, comma 2 del recente D.L. n. 152/2021 prevede, ai fini della tempestiva attuazione del PNRR:

- l'obbligo di stanziare in bilancio il FGDC, con delibera di Giunta da adottare entro il 28 febbraio dell'esercizio, ricorrendone i presupposti riferiti all'esercizio precedente, anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio;



- che, anche per gli esercizi 2022 e 2023 (come per il 2021), le Amministrazioni Pubbliche possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC), entro il 31 gennaio, della comunicazione relativa all'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio, relativa ai due esercizi precedenti, previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Con riferimento al FCDE da stanziare nel bilancio di previsione 2022/2024, gli enti potranno avvalersi della facoltà introdotta dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis, comma 1 del D.L. n. 41/2021, che stabilisce che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono quantificare il FCDE dei titoli 1° e 3° delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Tale facoltà, come abbiamo già avuto modo di spiegare nelle nostre circolari, permette di evitare, in sede di rendiconto e di preventivo, un maggiore accantonamento al fondo, a causa del calo degli incassi delle entrate tributarie ed extratributarie connesso con la crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria in corso, evitando che le medie quinquennali sui cui viene calcolato il FCDE, in sede di rendiconto o di previsionale, siano peggiorate dagli incassi anomali (in negativo) del 2020 e del 2021.

Per il preventivo 2022/2024 si può quindi calcolare il FCDE, per quanto concerne il complemento a 100 della media, del quinquennio precedente, della percentuale degli incassi in rapporto agli accertamenti, non facendo riferimento agli anni 2017-2018-2019-2020-2021 bensì agli anni 2017-2018-2019-2019-2019 conteggiando, nella media quinquennale, il 2019 tre volte.

Se invece si calcola il FCDE con il metodo maggiormente utilizzato, che prevede lo slittamento indietro di un anno del quinquennio di riferimento, al fine di computare, negli incassi da rapportare agli accertamenti di competenza, oltre che quelli dell'anno di competenza anche quelli in c/residui dell'anno successivo, riferiti sempre alla medesima annualità, non si dovrà fare riferimento agli anni 2016-2017-2018-2019-2020 bensì agli anni 2016-2017-2018-2019-2019 conteggiando, nella media quinquennale, il 2019 due volte.

Su quest'ultima modalità di calcolo è però sorto un dubbio circa gli incassi in conto residui da prendere a riferimento per l'anno 2019. Infatti, vi sono due possibilità: o si prendono in considerazione gli incassi in c/residui 2020 riferiti all'anno 2019, oppure gli incassi in conto residui 2019 riferiti all'anno 2018.

Il Legislatore con il richiamato art. 107-bis ha voluto dare la possibilità di non considerare gli incassi del 2020 e del 2021 in quanto condizionati dalla pandemia: gli incassi in c/residui del 2020 riferiti al 2019, così come quelli in c/residui del 2021 riferiti al 2020, hanno risentito dell'effetto negativo dell'emergenza sanitaria tanto quanto gli incassi di competenza del 2020 e del 2021; si ritiene pertanto più aderente allo spirito della norma prendere in considerazione, sia per il 2020 che per il 2021, gli incassi in c/residui del 2019 riferiti al 2018.

ANALISI DEMOGRAFICA DELL'ENTE

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	2017	2018	2019	2020	2021 (31/10)
Popolazione al 31.12	4927	4927	4834	4875	4818
Nuclei familiari	1920	1920	-	1897	1888

*Andamento demografico della popolazione*

Voce	2017	2018	2019	2020	2021 (31/10)
Nati nell'anno	28	28	16	31	28
Deceduti nell'anno	47	47	32	52	37
Saldo naturale nell'anno	-19	-19	-16	-21	-9
Iscritti da altri comuni	199	199	88	195	159
Cancellati per altri comuni	195	195	109	177	152
Cancellati per l'estero	15	15	-	14	24
Altri cancellati	16	16	-	17	6
Saldo migratorio e per altri motivi	-17	-17	-21	1	-34
Nr. medio di componenti per fam.	2,6	2,6	-	-	-
Iscritti dall'estero	5	5	-	9	7
Altri iscritti	5	5	-	5	7

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI O PARTECIPATI E SOCIETÀ CONTROLLATE CHE COMPONGONO IL G.A.P. COMUNE DI SAN FRANCESCO AL CAMPO”.

Si richiama al riguardo la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 20/12/2019 ad oggetto “REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE ART 20 D.LGS. N. 175/2016 - CENSIMENTO ANNUALE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE ART. 17 D.L. N. 90/2014” trasmessa al Ministero dell’Economia e delle Finanze attraverso apposito applicativo.

Il Comune di San Francesco al Campo partecipa al capitale delle società e consorzi di seguito elencati:

- Sia Srl.
- SMAT S.p.a.
- C.I.S. Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali Ciriè (tramite l’Unione dei Comuni del Ciriace e Basso Canavese).
- ATO 3. Autorità D’Ambito Torinese 3.
- C.I.S.A. Consorzio Intercomunale di Servizi per l’Ambiente.
- Consorzio Banna e Bendola.
- Consorzio Stura e Banna che a sua volta partecipa nel Consorzio di 2° grado delle Valli di Lanzo.
- CO.RI.S. Consorzio Reti Impianti Sud Canavese.

Alla data della stesura del presente documento attraverso corrispondenza diretta e/o tramite ricerca on line e su precisa indicazione del Revisore dei Conti si è proceduto ad appurare che gli enti sopra elencati non si trovassero nelle fattispecie indicate dagli art. 186, 187 e 188 del TUEL.

Viene dato atto che risultano irreperibili i Rendiconti 2020 relativi ai seguenti Enti:

- Consorzio Banna e Bendola.
- Consorzio Stura e Banna che a sua volta partecipa nel Consorzio di 2° grado delle Valli di Lanzo.

Si certifica altresì che le quote minime di partecipazione, derivanti al Comune in forza a disposizioni normative attinenti i servizi pubblici locali, non consentono al Comune alcuna forma di controllo societario.

ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE

L’analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell’analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell’Amministrazione.

*Dati Territoriali*

Voce	2017	2018	2019	2020	2021
Frazioni geografiche	0	0	0	0	0
Superficie totale del Comune kmq	14,5	14,5	14,5	14,5	14,5
Superficie urbana (ha)	-	-	-	-	-
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	-	57	57	57	57

Strutture

Voce	2017	2018	2019	2020	2020
Asili nido	0	0	0	0	0
Scuole materne (<i>paritarie private</i>)	2	2	2	2	1
Scuole elementari	1	1	1	1	1
Impianti sportivi	1	1	1	1	1
Mense scolastiche	2	2	2	2	2

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica di proprietà comunale, gli interventi di efficientamento sono terminati nel corso del 2021. Si prevede di ultimare anche quelli di Enel Sole nella prima parte del 2022 con fondi impegnati a bilancio 2021 (che confluiranno pertanto nel fondo pluriennale vincolato a chiusura del 2021).

Nel 2022 si prevede inoltre l'estensione delle reti Enel Sole per la quale verranno eventualmente utilizzati fondi reperiti in corso d'anno.

N. 290 linee di proprietà del comune

N. 446 linee di proprietà Enel Sole.



ANALISI DELLE RISORSE

TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

IMU

L'imposta municipale propria (IMU) è l'imposta dovuta per il possesso di fabbricati, escluse le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, di aree fabbricabili e di terreni agricoli ed è dovuta dal proprietario o dal titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie), dal concessionario nel caso di concessione di aree demaniali e dal locatario in caso di leasing.

L'IMU è stata introdotta, a partire dall'anno 2012, sulla base dell'art. 13 del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in sostituzione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI).

A decorrere dal 2014 e fino al 2019, poi, l'IMU è stata individuata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale imposta facente parte, insieme al tributo per i servizi indivisibili (TASI) e alla tassa sui rifiuti (TARI), dell'imposta unica comunale (IUC).

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e – tra i tributi che ne facevano parte – la TASI. Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire la TARI e l'IMU, quest'ultima come ri-disciplinata dalla stessa legge n. 160 del 2019.

L'IMU si applica in tutti i comuni del territorio nazionale, fatta salva l'autonomia impositiva prevista dai rispettivi statuti della regione Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

- Con **Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 30/06/2020** è stato approvato il nuovo “regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria (nuova I.M.U.)” composto da n. 29 articoli che annulla e sostituisce quello precedentemente approvato con deliberazione di CC n. 24 del 30/10/2012;
- Con **Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 16/12/2020** sono state approvate le tariffe di cui al successivo schema. Tali tariffe rimarranno inalterate per il 2022.

N.D.	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Aliquote IMU %	Detrazioni
1	REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	10,60	
2	Unità immobiliare adibita ad abitazione principale (escluse cat. A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	Esente	
3	Unità immobiliare (cat. A/1, A/8 e A/9) adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	6,00	200,00
4	Unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata (art. 11 del Regolamento Comunale)	Esente	
5	Unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzino come abitazione principale (art. 12 del Regolamento Comunale)	6,00	
6	Aree fabbricabili	8,60	
7	Terreni agricoli non esenti a norma del comma 13 della legge 28 dicembre 2015, n. 208	8,60	
8	Fabbricati rurali strumentali	1,00	
9	Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati	Esente	



PREVISIONE A BILANCIO 2022/2024

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1010	10101	1	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U. ORDINARIA	860.000,00	860.000,00	860.000,00
1010	10101	2	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U. ANNI PRECEDENTI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1010	10101	3	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U. ACCERTAMENTI	100.000,00	100.000,00	100.000,00

TARIP

La tassa sui rifiuti (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi. La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale tributo facente parte, insieme all'imposta municipale propria (IMU) e al tributo per i servizi indivisibili (TASI), dell'imposta unica comunale (IUC). Dal 2014, pertanto, la TARI ha sostituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), che è stato vigente per il solo anno 2013 e che, a sua volta, aveva preso il posto di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (TARSU, TIA1, TIA2). La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e – tra i tributi che la costituivano – la TASI.

Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire l'IMU, come ridisciplinata dalla stessa legge n. 160 del 2019, e la TARI, le disposizioni relative alla quale, contenute nella legge n. 147 del 2013, sono state espressamente fatte salve. I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico hanno la facoltà di applicare, in luogo della TARI, che ha natura tributaria, una tariffa avente natura di corrispettivo [art. 1, comma 668, della legge n. 147 del 2013].

Piano finanziario e delibera tariffaria

Le tariffe della TARI sono determinate con deliberazione del Consiglio comunale sulla base dei costi individuati e classificati nel piano finanziario, che viene predisposto dal gestore del servizio e approvato dallo stesso Consiglio comunale, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi medesimi.

Il piano finanziario, quindi, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI, mentre la delibera di approvazione delle tariffe è finalizzata a ripartire tali costi tra gli utenti e, pertanto, a determinare le voci tariffarie da applicare alle diverse utenze. Queste ultime si distinguono in domestiche e non domestiche: le prime sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e le seconde ricomprendono tutte le restanti utenze (attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere).

Affinché la delibera di determinazione delle tariffe della TARI sia applicabile, essa deve essere:

- approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), che generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno [art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006; art. 1, comma 683, della legge n. 147 del 2013];
- pubblicata sul sito www.finanze.gov.it entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento [art. 13, comma 15-ter, del D. L. n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011].

Metodo tariffario

La tariffa puntuale (o tariffa corrispettiva) è un sistema innovativo di calcolo della tariffa rifiuti. È un sistema equo perché ottiene una partecipazione diretta dei cittadini premiando i comportamenti virtuosi di chi differenzia correttamente i materiali riciclabili e riduce al minimo i rifiuti non riciclabili.

Il nuovo metodo prevede che la parte variabile della tariffa rifiuti venga pagata da tutte le utenze in base all'effettiva produzione di rifiuti indifferenziati (Resto). Ecco perché si definisce tariffa puntuale.

Questo sistema di calcolo della tariffa rifiuti ottempera al principio europeo "chi inquina paga".



Dall'anno 2018 sono stati inseriti dei quantitativi minimi per le utenze domestiche in base alla categoria di appartenenza.

Come funziona

I contenitori del rifiuto indifferenziato sono dotati di un dispositivo, transponder, che permette all'automezzo della raccolta di registrare gli svuotamenti di ogni contenitore e di rilevare i riferimenti del proprietario dei rifiuti e del volume del bidoncino/cassonetto. I dati vengono poi trasmessi al gestore del servizio che potrà emettere la fattura.

Regole utili

Fai una corretta raccolta differenziata: separa al meglio i tuoi rifiuti.

Riduci la quantità dei rifiuti: è importante ridurre soprattutto la quantità dei rifiuti indifferenziati: migliori l'ambiente e contieni i costi della bolletta! Esponi il contenitore solo quando è pieno.

TARIP: Com'è composta

La TARIP (Tariffa Rifiuti Puntuale) è composta da due quote: fissa e variabile.

La quota fissa comprende i costi generali di gestione del servizio, i costi di spazzamento e lavaggio di strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso e l'ammortamento degli investimenti.

La quota variabile comprende i costi legati al rifiuto indifferenziato prodotto da ogni utenza: costi di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

Il nuovo metodo tariffario Arera 2022-2025

L'Arera ha approvato lo scorso 3 agosto, con deliberazione n. 363, il nuovo metodo tariffario dei rifiuti per il periodo regolatorio 2022-2025 (Mtr-2).

Il metodo presenta molte conferme, ma anche alcune importanti novità rispetto a quello previgente fino al 2021 (Mtr - deliberazione Arera n. 443/2019 e successive modificazioni).

In primo luogo, il nuovo metodo non si limita a definire le entrate tariffarie massime del servizio integrato di gestione dei rifiuti (per capirci della Tari/tariffa), ma stabilisce anche i criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento dei rifiuti. Disciplinando un settore caratterizzato da esperienze molto variegiate sul territorio nazionale, con la necessaria asimmetria per tenere conto delle diverse situazioni di partenza.

L'impostazione di base del Metodo tariffario (Mtr-2) resta quella del precedente metodo (Mtr), vale a dire un sistema basato sulle regole per stabilire le entrate tariffarie massime e la presenza di un limite alla crescita annuale delle tariffe. Così come rimane la commisurazione dei costi efficienti di un'annualità sulla base dei costi certi, validati, risultanti da scritture contabili obbligatorie del secondo esercizio precedente.

Programmazione pluriennale

Il nuovo metodo punta tutto sulla programmazione pluriennale dei costi e delle tariffe massime. Il piano finanziario costruito sulla base delle regole del Mtr-2 sarà infatti pluriennale, dovendo abbracciare l'intero periodo 2022-2025. Il gestore del servizio (o i singoli gestori) dovranno presentare all'ente territorialmente competente (Ente di Governo dell'Ambito Territoriale o altro ente individuato dalle singole discipline regionali) il piano finanziario contenente i costi relativi agli anni dal 2022 al 2025, in tempo utile per l'approvazione delle tariffe Tari 2022.

A questo fine i costi 2022 "guarderanno" al 2020, mentre per quelli del 2023 si dovrà fare riferimento ai dati di bilancio o preconsuntivo 2021 o, in mancanza, a quelli dell'ultimo bilancio disponibile. Per i costi del 2024 e 2025 si farà sempre riferimento ai dati 2021, determinati come sopra. Il piano sarà poi soggetto ad aggiornamenti biennali, riferiti al periodo 2024-2025, sulla base delle indicazioni metodologiche che saranno fornite dall'Arera. In questa fase si provvede all'aggiornamento dei costi, facendo riferimento a quelli effettivi dell'anno a-2 (per il 2024-2025). Tuttavia, il metodo contempla anche la possibilità di aggiornamenti infra periodali, laddove ciò sia ritenuto necessario dall'ente territorialmente competente (Etc).



Procedura di approvazione del Pef

Le nuove regole hanno inoltre il pregio di specificare meglio i termini entro cui i vari attori coinvolti nella costruzione e approvazione del Pef devono operare. È confermata la procedura che vede la predisposizione del Pef in capo al gestore (o ai gestori), la trasmissione del cosiddetto "Pef grezzo" all'Etc competente, la validazione da parte dello stesso e quindi la trasmissione del documento all'Arera (insieme ai corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti), la quale provvederà all'approvazione definitiva del Pef.

Tuttavia, se nella precedente disciplina era chiaro il termine di trasmissione del Pef da parte dell'Etc all'Arera (entro 30 giorni dalla validazione dello stesso o comunque dal termine previsto dalla legge per l'approvazione del bilancio e quindi delle tariffe Tari), termine confermato anche oggi, non altrettanto accadeva per la tempistica dei passaggi intermedi.

Premesso che l'obiettivo era quello di far sì che l'Etc potesse disporre dei Pef in tempo utile per consentire ai Comuni di approvare le tariffe Tari sulla base del Pef validato entro il termine di legge, il Mtr non prevedeva scadenze intermedie specifiche.

La norma dell'articolo 9 della deliberazione 363/2021 stabilisce invece un termine di fatto perentorio che grava sul gestore del servizio. Infatti, laddove il gestore rimanga inerte superando il termine stabilito di norma dall'Etc, con conseguente attivazione da parte di quest'ultimo del meccanismo della diffida, l'eventuale inadempimento che si protragga oltre il trentesimo giorno antecedente alla scadenza dei termini di legge per assumere le pertinenti determinazioni da parte degli organi competenti (ad esempio tariffe Tari), determina il divieto di qualsiasi aumento di corrispettivi in capo all'utenza finale, compreso l'adeguamento all'inflazione. Viene fatta salva la possibilità da parte dell'Etc di redigere il Pef in base alle informazioni note, specie, si ritiene, se questo comporti un calo tariffario.

Nuove componenti di costo

Di rilievo è anche l'introduzione di nuove componenti di costo, di natura previsionale. In particolare, si tratta della componente Cq (sia fissa che variabile), che ha la funzione di consentire sin da subito la copertura dei costi che si stima di sostenere per adeguare il servizio ai livelli standard e di qualità minima che saranno stabiliti dall'Arera (già preannunciati con la deliberazione n. 72/2021) e della componente Co(116), anche essa previsionale, che ha la funzione di permettere al Pef di recepire le variazioni di costo del servizio causate dalle nuove regole della classificazione dei rifiuti contenute nel Dlgs 116/2020 (in particolare, per eventuali aumenti/diminuzioni della quantità di rifiuti gestiti, per effetto dell'aumento/diminuzione delle attività economiche rientranti nel servizio in seguito nuova definizione di rifiuto urbano; per la riduzione delle quantità di rifiuti raccolte dovuta alla fuoriuscita delle attività dal servizio pubblico o il loro aumento in seguito al rientro di attività che avevano in precedenza optato per l'uscita dal servizio pubblico). L'introduzione delle nuove componenti di costo si accompagna all'inserimento di nuovi parametri che permettono di aumentare la crescita annuale delle tariffe, la quale comunque non potrà superare un limite massimo complessivo. Restano confermati i costi incentivanti.

Valorizzazione recupero rifiuti

Il metodo cerca poi di incentivare la valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia, tenendo conto del contributo degli stessi al raggiungimento degli obiettivi europei, mediante una più puntuale quantificazione del fattore di sharing, riferito alla ripartizione dei corrispettivi derivanti dai sistemi collettivi di compliance alla responsabilità del produttore (ad esempio contributi Conai). Quantificazione che dipenderà dagli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti e dall'attività di preparazione al riutilizzo e al riciclo dei rifiuti.

Componenti a conguaglio

Il metodo inoltre cerca di porre ordine alle numerose componenti a conguaglio che incideranno nei prossimi anni nella determinazione del livello tariffario massimo, tenendo conto sia di quelle derivanti dal passato e sia di quelle che si genereranno nel corso del quadriennio. Interessante è in merito la codifica dell'incidenza sul Pef dello scostamento che si verifica tra il gettito Tari atteso e quello effettivo.



In altri termini, nel Pef troverà ingresso la differenza tra le entrate tariffarie previste sulla base del Pef dell'anno a-2 e l'importo effettivamente addebitato ("fatturato") ai contribuenti per il medesimo anno.

Ciò allo scopo di tenere conto della circostanza fisiologica che il totale degli avvisi Tari/tariffa emessi non corrisponde al totale derivante dal Pef, a causa della variabilità della base imponibile (nuove iscrizioni, cessazioni, variazioni di superficie, variazione della quantità dei rifiuti, ecc.).

Infine, interessante è l'apertura dell'Arera sul recupero da parte dei gestori dei cosiddetti costi "cappati", vale a dire di quelli efficienti (cioè determinati con il metodo Arera) non riconosciuti in quanto eccedenti il limite di crescita tariffario di un determinato anno. Il punto 4.5 del Mtr 2 stabilisce, infatti, che ove la differenza dei costi efficienti riportati nel Pef di un anno rispetto al limite massimo ammesso in base al tetto di crescita annuale sia validata dall'Etc, la stessa potrà essere riconosciuta nelle annualità successive del Pef pluriennale, nel corso del quadriennio, sempre però nel rispetto dei limiti di crescita di ogni anno.

Ciò ovviamente se l'Etc lo ritenga necessario per mantenere l'equilibrio economico-finanziario e perseguire obiettivi specifici. Resta comunque ferma la facoltà dell'Etc di derogare al limite annuale di crescita, previa specifica relazione da presentare all'Arera.

Ulteriore valvola di emergenza per salvaguardare eventuali situazioni di squilibrio economico-finanziario della gestione è la possibilità affidata all'Etc di determinare il riconoscimento degli oneri efficienti ammissibili, ma non ancora recuperati, rimodulando i conguagli tra le diverse annualità, o permettendo il recupero anche oltre il 2025, per contemperare la sostenibilità della tariffa e l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 30/06/2021 è stato approvato il nuovo regolamento TARIP.

PREVISIONE A BILANCIO 2022/2024

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1010	10101	6	TASSA RIFIUTI - TA.RI. ORDINARIA	448.000,00	448.000,00	448.000,00

TRIBUTO AMBIENTALE PROVINCIALE - TEFA

Dal 2021 il TEFA e gli eventuali interessi e sanzioni sono versati dai contribuenti direttamente alle province e alle città metropolitane secondo gli importi indicati dai comuni nel bollettino di conto corrente postale o negli altri strumenti di pagamento di cui al comma 1, secondo le specifiche tecniche rese disponibili con successivo decreto da adottare ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del decreto legislativo n. 504 del 1992.

PREVISIONE A BILANCIO 2022/2024

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
9020	90205	2	TRIBUTO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMBIENTALI (TEFA)	27.000,00	27.000,00	27.000,00

CONVENZIONE CON L'UNIONE DEI COMUNI DEL CIRIACESE E BASSO CANAVESE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO TRIBUTI

Con Deliberazione del C.C. n.55 del 09/11/2016 è stato approvato il conferimento della gestione sperimentale in forma associata del Servizio Tributi all'Unione dei Comuni del Ciriacese e del Basso Canavese ed è stata approvata la relativa bozza di convenzione che regola i rapporti tra l'Unione ed i Comuni interessati al trasferimento della gestione in questione.

Con successive Deliberazioni la Giunta dell'Unione ha approvato le convenzioni con le quali sono stati affidati alla Cooperativa Fraternalità Sistemi – Impresa Sociale – SCS ONLUS, le seguenti attività:

- Gestione ordinaria ed accertamenti relativi ai tributi maggiori (Deliberazione G. dell'Unione n. 45 del 22/12/2015);



- Attività di supporto alla partecipazione e all'accertamento tributario contributivo (Deliberazione G. dell'Unione n. 46 del 22/12/2015);

Con Deliberazione n. 12 del 14/12/2017 il Consiglio dell'Unione approvava la proroga per l'anno 2018 dei servizi forniti relativi ai tributi della Cooperativa Fraternità Sistemi.

Considerato l'art. 8 c.1 della Convenzione in essere, sottoscritta dalle parti in data 22/12/2015, che attesta che il servizio avrebbe avuto decorrenza dal 01/01/2016, avendo durata di due anni con rinnovo ulteriore di un anno, a seguito delle richieste da parte della Città di Ciriè e del Comune di San Francesco al Campo con Determinazione n. 8 del 27/12/2017 il Responsabile Finanziario dell'Unione dei Comuni del Ciriace e Basso Canavese ha dato atto della proroga del servizio di gestione dei tributi in forma sperimentale associata dei comuni di Ciriè e San Francesco al Campo.

Con deliberazione consigliare del Comune di San Francesco al Campo n. 28 del 24.10.2018 veniva approvato il rinnovo del conferimento all'Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese della gestione in forma associata del servizio tributi per tre anni con scadenza al 31.12.2021 rinnovabili per altri tre;

Con deliberazione n. 36 del 7.12.2018 della Giunta dell'unione, al fine di garantire il funzionamento della gestione associata del servizio tributi, si approvava il capitolato speciale d'appalto per l'affidamento del servizio di supporto alla gestione ordinaria volontaria e forzata delle entrate tributarie e patrimoniali, alle segnalazioni qualificate all'agenzia delle entrate a favore dei comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni del Ciriace e del basso canavese;

Con determinazione della responsabile della Centrale Unica di Committenza n. 88 del 11.12.2018 si dava avvio alla procedura di gara per l'affidamento del servizio di cui al capitolato sopra citato per un importo presunto a base di gara di €. 1.000.000,00 per un triennio e con possibilità di ripetizione per un altro triennio per un importo complessivo presunto dell'appalto di €. 2.000.000,00, mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. e con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del medesimo decreto; A seguito dell'espletamento della procedura di appalto la responsabile della Centrale di Committenza con propria determinazione n. 57, determinava il corretto svolgimento della procedura e aggiudicava definitivamente l'appalto del servizio di cui in oggetto **all'Impresa Sociale Fraternità Sistemi cooperativa sociale onlus** con sede in Brescia, Via Rose di Sotto n. 61, per un importo contrattuale di €. 950.000,00 oltre IVA di legge;

La scadenza dell'affidamento è prevista al 30/06/2022, rinnovabile per altri 3 anni e si presume ad oggi una continuazione in essere del servizio.

RISCOSSIONE COATTIVA

In riferimento all'appalto sopracitato il Comune di San Francesco al Campo ha altresì attivato ed affidato la riscossione coattiva delle proprie entrate alla società vincitrice.

Il 1° settembre 2021 è scattato il verde per il semaforo che incrocia la riscossione coattiva dopo un periodo di sospensione partito l'8 marzo 2020 e terminato il 31 agosto 2021. La disciplina della sospensione contenuta nell'articolo 68 del dl 18/2021 ha impedito tutte le azioni della riscossione coattiva compresa la notifica di cartelle e ingiunzioni, una situazione che ha costretto i comuni ad accumulare gli avvisi di accertamento non pagati a fronte di un pesante peggioramento dei risultati di riscossione, alimentati solo dai lenti pagamenti sulle rateazioni, anche queste in gran parte sospese e basate sulla buona volontà dei contribuenti.

La notizia della ripartenza delle attività sembra quasi cogliere di sorpresa gli addetti ai lavori e pone non poche questioni sulle azioni da avviare.

A partire dal 1° settembre 2021, l'Agente della riscossione riprende l'attività di notifica di cartelle, avvisi di addebito e avvisi di accertamento e le ordinarie procedure di riscossione, incluse quelle derivanti dalle verifiche effettuate dalle PA ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 602/73.

- Atti già scaduti prima dell'8 marzo 2020: per cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento già scaduti prima del 8 marzo 2020, il contribuente dovrà procedere con il tempestivo pagamento delle somme dovute o richiedere e ottenere un provvedimento di rateizzazione ed evitare così l'avvio delle procedure di recupero.



- Atti in scadenza dopo l'8 marzo 2020: I pagamenti di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento in scadenza nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021, dovranno essere effettuati entro il mese successivo alla scadenza del periodo di sospensione e, dunque, entro il 30 settembre 2021.
- Piani di rateizzazione: il versamento delle rate in scadenza dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021 deve essere effettuato entro il 30 settembre 2021. Mantengono invece l'originaria data di pagamento le rate con scadenza successiva al 31 agosto 2021. Per evitare la decadenza dal beneficio della dilazione, entro il 30 settembre, dovrà essere saldato un numero di rate sufficiente per mantenere attivo il piano.

Il comunicato rispecchia le indicazioni fornite dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate 25/E/2020 che aveva individuato le seguenti sospensioni e conseguenze:

- i termini di pagamento (e, conseguentemente, le attività di recupero, anche coattivo), relativi a carichi, affidati agli Agenti della riscossione, derivanti dagli avvisi esecutivi dell'Agenzia delle entrate, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dell'INPS e dagli atti esecutivi di cui all'articolo 1, comma 792, della legge n. 160 del 2019, ovvero da ruoli/cartelle, in scadenza nello stesso periodo (ivi compresi quelli dilazionati ex articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973), con conseguente «congelamento», per la durata dello stesso periodo di sospensione, dell'applicazione degli interessi di mora di cui all'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973;
- la notifica di nuove cartelle di pagamento (e, conseguentemente, le attività di recupero, anche coattivo), afferenti a carichi affidati sia prima dell'inizio del periodo di sospensione, sia durante tale periodo;
- le attività di recupero, anche coattivo, dei carichi (avvisi di accertamento esecutivi/avvisi di addebito/atti esecutivi e ruoli/cartelle di pagamento) già scaduti prima del periodo di sospensione, con effetti identici a quelli richiamati sub a) sotto il profilo del «congelamento» degli interessi di mora durante il periodo di sospensione.

Per quanto attiene, poi, alle modalità di effettuazione dei versamenti sospesi, l'articolo 68, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020 prevede che essi debbano essere eseguiti «in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione». In tale contesto, non è ipotizzabile l'esecuzione di azioni di recupero di somme per le quali non possa considerarsi in concreto scaduto il termine stabilito dal Legislatore per effettuare il relativo pagamento.

Le conclusioni che ne derivano, indicate nel documento, sono che (applicabile anche alle ingiunzioni):

- restano sospesi i termini di pagamento dei carichi menzionati sub a), per i quali, quindi, l'Agente della riscossione non potrà svolgere, fino a quest'ultima data, alcuna attività di recupero e resterà, altresì, sospesa la decorrenza degli interessi di mora di cui all'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;
- gli adempimenti di notifica delle cartelle di pagamento dovranno perciò essere riattivati sin dal giorno successivo alla fine della sospensione;

Le attività di recupero saranno riavviate subito dopo la sospensione per i carichi scaduti ante 8 marzo 2020.

Le indicazioni sopra riportate guidano anche la ripresa delle attività dei comuni, degli iscritti all'albo e società pubbliche che agiscono mediante ingiunzioni fiscali e accertamenti esecutivi.

Gli enti potranno:

- Notificare ingiunzioni
- Avviare le procedure cautelari ed esecutive per i carichi scaduti prima del periodo di sospensione (8 marzo 2020)
- Attendere il 1° ottobre per i carichi che sono scaduti durante periodo di sospensione pandemica
- Scrivere ai titolari di rateazioni affinché versino le rate scadute entro fine settembre per quelle che ricadevano nel periodo di sospensione, con l'avvertenza relativa alle regole di decadenza, in ragione del tipo di rateazione concessa (vecchie e nuove regole)



Si applica il congelamento degli interessi di mora sugli atti della riscossione coattiva e rateazioni rilasciate su accertamento esecutivo e ingiunzioni.

Non si dispone al momento, essendo un servizio a tutti gli effetti in *starting*, per via delle sospensioni intervenute proprio in corrispondenza del periodo nel quale si era programmata la lavorazione dei ruoli, di una base dati attendibile. Tuttavia non è da escludere che i ruoli preparati e pronti ad essere emessi incominceranno nel 2022 a produrre effetti sui mancati pagamenti.

FONDO DI SOLIDARIETA' SOCIALE E COMUNALE

PREVISIONE A BILANCIO 2022/2024

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1030	10301	1	FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	631.703,28	631.703,28	631.703,28
1030	10301	2	FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE SERVIZI SOCIALI	13.296,72	13.296,72	13.296,72

Il FSC, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità. Peculiarità del Fondo di Solidarietà Comunale, a differenza del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei comuni.

Il valore espresso è il medesimo dello scorso anno appena rivisto, suddiviso tuttavia in due voci distinte, volute dal legislatore in maniera da evidenziare la quota di fondo a destinazione vincolata (e da rendicontare se previsto) quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata. Le modalità di utilizzo di tali risorse sono state definite dal dpcm 1° luglio 2021 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 209 del 12/9/2021), che ha anche introdotto nuovi adempimenti a carico degli uffici finanziari.

In pratica, il decreto prevede che gli enti sono tenuti a destinare una spesa per la funzione sociale, al netto del servizio di asili nido, almeno pari al fabbisogno standard monetario riportato nell'allegato alla nota tecnica, ovviamente nel limite delle risorse aggiuntive effettivamente assegnate.

ENTRATE DERIVANTI DAL 5 PER MILLE DEL GETTITO I.R.P.E.F.

PREVISIONE A BILANCIO 2022/2024

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1010	10101	7	ENTRATE DERIVANTI DAL 5 PER MILLE DEL GETTITO I.R.P.E.F.	1.958,00	1.958,00	1.958,00

Il cinque per mille indica una quota dell'imposta IRPEF, che lo Stato italiano ripartisce, per dare sostegno, tra enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Il versamento è a discrezione del cittadino-contribuente, contestualmente alla dichiarazione dei redditi.

Ogni contribuente che effettua questa scelta destina all'ente da lui prescelto il cinque per mille delle proprie imposte effettive: quindi la firma di un contribuente ad alto reddito comporta un trasferimento di fondi maggiore rispetto alla firma di un contribuente a basso reddito.

In merito alla rendicontazione da produrre al Ministero dell'Interno, l'art. 2 del D.P.C.M. 7 luglio 2016 dispone che i soggetti destinatari delle somme di cui al comma 4 dell'art. 11 del D.P.C.M. 23 aprile 2010, redigono, entro un anno dalle assegnazioni delle somme, apposito rendiconto, accompagnato da una relazione illustrativa dalla quale risulti chiaramente la destinazione delle somme attribuite.

Il rendiconto si articola in due distinti prospetti resi disponibili sul sito del Ministero dell'interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza locale nelle pagine della voce "Circolari e Decreti". I menzionati modelli devono essere firmati dal Responsabile dei Servizi Sociali, dal Responsabile del Servizio Finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria e dovranno essere corredati dalla relazione, sottoscritta dal predetto Responsabile dei Servizi Sociali.



Si rammenta che solo i comuni che hanno usufruito di contributi di importo superiore a Euro 20.000,00 sono tenuti ad inviare la documentazione. I comuni destinatari di contributi di importo inferiore a 20.000 Euro dovranno, invece, conservare la rendicontazione ai propri atti per 10 anni e renderla disponibile per essere presentata su richiesta di questa amministrazione oppure di altre amministrazioni competenti ad espletare controlli ispettivi.

Il totale delle entrate di cui al Titolo I - Entrate Tributarie, si evidenzia nella successiva tabella:

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1010	10101	1	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U. ORDINARIA	860.000,00	860.000,00	860.000,00
1010	10101	2	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U. ANNI PRECEDENTI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1010	10101	3	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U. ACCERTAMENTI	100.000,00	100.000,00	100.000,00
1010	10101	4	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	400.000,00	400.000,00	400.000,00
1010	10101	5	ADDIZIONALE COMUNALE SUI DIRITTI D'IMBARCO PASSEGGERI	500,00	500,00	500,00
1010	10101	6	TASSA RIFIUTI - TA.RI. ORDINARIA	448.000,00	448.000,00	448.000,00
1010	10101	7	ENTRATE DERIVANTI DAL 5 PER MILLE DEL GETTITO I.R.P.E.F.	1.958,00	1.958,00	1.958,00
1030	10301	1	FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	631.703,28	631.703,28	631.703,28
1030	10301	2	FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE SERVIZI SOCIALI	13.296,72	13.296,72	13.296,72
				2.460.458,00	2.460.458,00	2.460.458,00

TITOLO II - Trasferimenti correnti

Le entrate derivanti da contributi e trasferimenti da parte di enti terzi misurano, invece, il grado di dipendenza finanziaria del comune rispetto ad enti esterni.

- Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato
- Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione
- Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate
- Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali
- Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico

In mancanza, al momento della redazione del presente documento, di indicazioni più approfondite e certe si riportano a bilancio gli stanziamenti previsti per il 2021. È presumibile immaginare che i trasferimenti ad opera di organi centrali possano lievitare nel corso dell'esercizio 2022. Essendo per la maggiore collegati a specifiche voci di spesa, la loro eventuale volatilità non influisce in nessun modo sugli equilibri di bilancio.

ALTRI CONTRIBUTI - TRASFERIMENTI

Appartengono a questa categoria

- trasferimento compensativo IMU (c.d. immobili merce art. 3, dl 102/13 e dm 20/06/2014)
- trasferimento compensativo IMU colt. diretti e esenzione fabb. rurali (art. 1, c 707, 708, 711, l. 147/2013)

Opportunamente estratti dalle tabelle ministeriali sul sito di finanza locale, si riportano i valori riconosciuti nel 2021 senza ulteriori e premature considerazioni.

Previsione a Bilancio 2022/2024

Il totale delle entrate di cui al Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti, si evidenzia nella successiva tabella:

Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
CONTRIBUTO STATO - ALTRI TRASFERIMENTI	22.500,00	22.500,00	22.500,00
CONTRIBUTO STATALE PER MICRONIDO	24.000,00	24.000,00	24.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE PER SCUOLA MATERNA	40.000,00	40.000,00	40.000,00
ASSEGNAZIONE REGIONALE PER IL SOSTEGNO ALLA LOCAZIONE e/u	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	111.500,00	111.500,00	111.500,00

**TITOLO III – Entrate extratributarie**

Le entrate extratributarie comprendono tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi. Eventuali voci non quantificate rispondono all'esigenza di redigere la presente programmazione in un'ottica più prudentiale, considerato il particolare contesto socio-economico che stiamo vivendo.

LE TARIFFE DEI SERVIZI**MENSA SCOLASTICA**

Fasce di reddito sull'indice ISEE		Tariffa 1° figlio	Tariffa dal 2° figlio
da € 0	a € 7.500,00	€ 2,70	€ 2,20
da € 7.501,00	a € 10.000,00	€ 3,70	€ 3,00
da € 10.001,00	a € 12.500,00	€ 4,20	€ 3,40
da € 12.501,00	a € 15.000,00	€ 4,70	€ 3,80
da € 15.001,00	a € 20.000,00	€ 5,00	€ 4,00
oltre € 20.001,00		€ 5,20	€ 5,20
non residenti (*)		€ 5,20	€ 5,20

(*) salvo quanto disposto per gli utenti residenti su tutto il territorio dell'Istituto Comprensivo Maria Montessori di San Maurizio Canavese, a seguito di deliberazione G.C. nr. 137/2010.

PALESTRA (SI RIMANDA ALLA DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE TARIFFE PER MAGGIORI INFORMAZIONI)

Tipologia	Tariffa oraria (IVA compresa)
Associazioni/privati con sede e/o residenza sul territorio	€ 15,25
Associazioni/privati con sede e/o residenza fuori territorio	€ 21,96

PESO PUBBLICO

Tipologia	Tariffa
Pesate fino a 50 quintali	€ 2,50
Pesate fino a 100 quintali	€ 3,75
Pesate da 100 a 200 quintali	€ 5,00
Pesate oltre 200 quintali	€ 7,75

TRASPORTI FUNEBRI

Tipologia	Tariffa
Trasporto salma	€ 65,00

**ILLUMINAZIONE VOTIVA**

Tipologia	Tariffa
Canone annuo	€. 12,91

UTILIZZO CENTRO SOCIALE ED EDIFICI DI PROPRIETA'**A.**

Utilizzatore	Sede	Attività	Costo (IVA compresa)
Enti, Associazioni, Comitati, Gruppi, partiti e movimenti politici, patronati, organismi religiosi, altri soggetti associati	Sul territorio	Attività rivolte ai cittadini, agli associati e/o iscritti	€. 8,54/h Gratuito se patrocinato
Enti, Associazioni, Comitati, Gruppi, partiti e movimenti politici, patronati, organismi religiosi, altri soggetti associati	Sul territorio	Attività sociali o di istituto	8,54/h
Enti, Associazioni, Comitati, Gruppi, partiti e movimenti politici, patronati, organismi religiosi, altri soggetti associati	Sul territorio	Pubblicizzazione iniziative e altre attività	€. 8,54/h

Per gli istituti scolastici del territorio per attività inerenti alla scuola, la concessione dell'utilizzo è sempre gratuita

B.

Utilizzatore	Sede	Attività	Costo
Enti, Associazioni, Comitati, Gruppi, partiti e movimenti politici, patronati, organismi religiosi, altri soggetti associati	Sul territorio	Attività commerciali	€. 24,48/h
Enti, Associazioni, Comitati, Gruppi, partiti e movimenti politici, patronati, organismi religiosi, altri soggetti associati	Sul territorio	Attività varie a scopo di lucro	€. 26,84/h
Privati residenti sul territorio		Attività a scopo di lucro	€. 26,84/h

C.

Utilizzatore	Resid.	Attività	Costo
Privato cittadino	Sul territorio	Festeggiamenti e/o ricorrenze familiari	€. 20,00/h

D.

Utilizzatore	Sede/Resid.	Attività	Tipologia	Costo
Enti, Associazioni, Comitati, Gruppi, partiti e movimenti politici, patronati, organismi religiosi, altri soggetti associati	Fuori territorio	Interne	gratuite	€. 24,48/h
Enti, Associazioni, Comitati, Gruppi, partiti e movimenti politici, patronati, organismi religiosi, altri soggetti associati	Fuori territorio	pubblicizzazione Iniziative, attività sociali	gratuite	€. 24,48/h
Privati	Fuori territorio	Pubblicizzazione iniziative, attività sociali	gratuite	€. 24,48/h
Privato cittadino	Altri comuni	Festeggiamenti e/o ricorrenze familiari		€ 30,50/h

**E.**

Utilizzatore	Sede/Resid.	Attività	Tipologia	Costo
Enti, Associazioni, Comitati, Gruppi, partiti e movimenti politici, patronati, organismi religiosi, altri soggetti associati e privati	Fuori territorio	Attività e/o iniziative con scopo di lucro	A pagamento	€ 35,00/h
Privati residenti fuori territorio		Attività e/o iniziative con scopo di lucro		€ 35,00/h

MICRO NIDO – NIDO IN FAMIGLIA

FASCE di REDDITO Indicatore ISEE		TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE
		Importo contributo comunale	Importo contributo comunale
da 0	a 7.500	Euro 386,00	Euro 300,00
da 7.501	a 10.000	Euro 325,00	Euro 255,00
da 10.001	a 12.500	Euro 268,00	Euro 215,00
da 12.501	a 15.000	Euro 184,00	Euro 145,00
da 15.001	a 17.500	Euro 103,00	Euro 80,00
da 17.501	a 20.000	Euro 72,00	Euro 60,00
da 20.001	a 25.000	Euro 56,00	Euro 40,00
oltre € 25.000,00		-	-

SERVIZIO SCUOLABUS – TRASPORTO ALUNNI

Fasce di reddito sull'indice ISEE		Tariffa 1° figlio	Tariffa dal 2° figlio
da € 0	a € 7.500,00	€ 10,00	gratuito
da € 7.501,00	a € 10.000,00	€ 20,00	€ 15,00
da € 10.001,00	a € 12.500,00	€ 25,00	€ 20,00
da € 12.501,00	a € 15.000,00	€ 30,00	€ 25,00
da € 15.001,00	A € 20.000,00	€ 35,00	€ 30,00
da € 20.001,00		€ 35,00	€ 35,00
non residenti		€ 35,00	€ 35,00

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Nell'evoluzione storica dei servizi erogati ai comuni, spiccano attività che hanno vissuto una fase di espansione economicamente rilevante fino a impegnare risorse di bilancio di cospicua entità volte a finanziare la voce dei cosiddetti servizi a domanda individuale. I volumi economici legati ad un accrescimento di questi servizi, chiama in causa il tema della riscossione dei contributi dovuti dagli utenti che hanno usufruito di queste prestazioni.

Da qui l'importanza di ricostruire il fondamento giuridico e la natura degli stessi.

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel dm 31 dicembre 1983, emanato in attuazione del dl 28 febbraio 1983 n. 55, come convertito dalla legge 26 aprile 1983 n. 131. Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a



definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale che saranno definiti con apposito decreto e che Per i servizi pubblici a domanda individuale, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato.

Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale, si definiscono servizi pubblici a domanda individuale tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale e che non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina del menzionato art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55.

Il decreto che elenca la tipologia dei servizi suddetti è il 31 dicembre 1983 "Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale", il quale, fra l'altro, esclude espressamente, dalla categoria dei servizi a domanda individuale, quelle attività che "siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale", provvedendo all'individuazione e, quindi, alla declaratoria specifica delle singole tipologie di attività qualificabili come servizi a domanda individuale.

Tra questi troviamo:

- 1) alberghi, (esclusi i dormitori pubblici), case di riposo e di ricovero;
- 2) alberghi diurni e bagni pubblici;
- 3) asili nido;
- 4) convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli;
- 5) colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali;
- 6) corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, esclusi quelli espressamente previsti dalla legge;
- 7) giardini zoologici e botanici;
- 8) impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili;
- 9) mattatoi pubblici;
- 10) mense, comprese quelle ad uso scolastico;
- 11) mercati e fiere attrezzati;
- 12) parcheggi custoditi e parchimetri;
- 13) pesa pubblica;
- 14) servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili;
- 15) spurgo di pozzi neri;
- 16) teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli;
- 17) trasporti di carni macellate;
- 18) trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive;
- 19) uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi, ecc.

La posizione di primo piano che conserva l'ente locale nella determinazione del prezzo pubblico è stata analizzata dalla sentenza del TAR Piemonte n. 1365 del 31 luglio 2014, in un caso riguardante le mense scolastiche.

La qualificazione del servizio quale servizio pubblico a domanda individuale sta a significare che l'ente locale non ha l'obbligo di istituirlo ed organizzarlo.

Se però decide di farlo, è tenuto per legge, nel rispetto del principio di pareggio di bilancio ad individuare il costo complessivo del servizio e a stabilire la misura percentuale di tale costo finanziabile con risorse comunali, e quindi, correlativamente, a stabilire la residua misura percentuale finanziabile mediante tariffe e contribuzioni a carico diretto dell'utenza (art. 6 comma 1 D.L. 55/1983; art. 172 comma 1 lett. e) D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Nell'esercizio di tale potere-dovere, ed in particolare nella quantificazione del tasso di copertura tariffaria del costo di gestione del servizio, il Comune gode di amplissima discrezionalità, che non trova nella legge alcuna limitazione in ordine alla misura massima imputabile agli utenti.



La misura della contribuzione è quindi il frutto di una scelta di ampia discrezionalità riservata per legge all'amministrazione comunale.

La tariffa pagata dall'utente all'Amministrazione a fronte della fruizione di un servizio pubblico a domanda individuale non costituisce il prezzo della singola prestazione, e, in particolare, non è composta dalle sole voci di spesa sostenute dall'Amministrazione per erogare il singolo servizio ma rappresenta la misura della contribuzione dell'utente al costo complessivo sostenuto dall'Amministrazione per l'erogazione del servizio, determinato annualmente dall'Amministrazione, per obbligo di legge, tenendo conto non solo dei costi diretti, ma anche di quelli indiretti. Una volta determinato il costo complessivo del servizio (su base necessariamente previsionale) l'Amministrazione valuta, in relazione alle disponibilità di bilancio, la quota parte di esso finanziabile con risorse comunali e quella residua da porre direttamente a carico dell'utenza.

La conclusione di rilievo che ne emerge è il permanere di una responsabilità in capo all'ente anche qualora venga completamente esternalizzata la gestione comprensiva della fase di riscossione con formula concessoria, in quanto il concessionario non è libero di determinare le tariffe per garantirsi l'equilibrio dei costi.

L'analisi sopra delineata permette di inquadrare il contributo pagato per la mensa scolastica come entrata patrimoniale di diritto pubblico, in ragione del fatto che il versamento è destinato alla copertura di un servizio pubblico secondo le regole del dm del 93, che prevede oneri gravanti sul comune mediante la fiscalità generale e sul singolo mediante contributo del singolo utente, definito anche in relazione alla capacità economica del soggetto mediante l'ISEE.

Il successivo schema riporta i valori estratti a bilancio relativamente ai servizi a domanda individuale.

ENTRATA

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
3010	30102	8	DIRITTI DI PESO E MISURA PUBBLICA	1.200,00	1.200,00	1.200,00
3010	30102	9	PROVENTI DELL'ILLUMINAZIONE VOTIVA	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3010	30102	10	PROVENTI DI SERVIZI CIMITERIALI	9.000,00	9.000,00	9.000,00
3010	30102	11	PROVENTI SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	83.000,00	83.000,00	83.000,00
3010	30102	13	PROVENTI PER SERVIZI INTEGRATIVI SCOLASTICI - PRE/POST SCUOLA	1.500,00	1.500,00	1.500,00
3010	30102	14	PROVENTI PALESTRA	5.500,00	5.500,00	5.500,00
3059	30599	5	PROVENTI DA CENTRO SOCIALE ED EDIFICI DI PROPRIETA'	1.200,00	1.200,00	1.200,00
				102.400,00	102.400,00	102.400,00

SPESA

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1030	10302	68	SCUOLA ELEMENTARE - UTENZE <i>(quota parte extrascolastica)</i>	3.500,00	3.500,00	3.500,00
1030	10302	71	SCUOLA MEDIA - UTENZE <i>(quota parte extrascolastica)</i>	3.500,00	3.500,00	3.500,00
1030	10302	72	PALESTRA - PRESTAZIONE DI SERVIZI <i>(quota parte extrascolastica)</i>	2.500,00	2.500,00	2.500,00
1030	10302	73	PALESTRA - MANUTENZIONI <i>(quota parte extrascolastica)</i>	750,00	750,00	750,00
1030	10302	74	PALESTRA - UTENZE <i>(quota parte extrascolastica)</i>	9.250,00	9.250,00	9.250,00
1030	10302	75	SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	89.000,00	89.000,00	89.000,00
1030	10302	77	ALTRI SERVIZI SCOLASTICI - (PRE/POST SCUOLA)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1030	10302	78	ALTRI SERVIZI SCOLASTICI - (ASSISTENZA MENSA SCOLASTICA)	40.000,00	40.000,00	40.000,00
1030	10302	81	ALTRI SERVIZI SCOLASTICI - <i>(laboratorio, GMI servizi pasti tempo integrato)</i>	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1040	10404	5	CONTRIBUTO COMUNALE ALLE FAMIGLIE PER AGEVOLAZIONI MENSA SCOLASTICA	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1030	10302	80	PESO PUBBLICO - UTENZE E CANONI	2.500,00	2.500,00	2.500,00
				186.000,00	186.000,00	186.000,00

FITTI E LOCAZIONI

Ai sensi della Legge n. 133 del 6 agosto 2008 art. 58 il Comune dispone di beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali tra cui rientrano il centro polisportivo situato in loc. via Ghetto, 1 di cui al conto del



patrimonio disponibile - classe A II 5 codice 70 e la torre piezometrica situata in loc. Strada Vecchia di Barbania di cui al conto del patrimonio disponibile – classe A II 5 codice 70.

Risulta utile annoverare il comma 5-ter dell'art. 40 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, così come convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, ha introdotto il nuovo comma, l'831-bis, alla legge 27 dicembre 2019, n.160 (Legge di Bilancio 2020) il quale dispone che:

“831-bis. Gli operatori che forniscono i servizi di pubblica utilità di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica di cui al codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e che non rientrano nella previsione di cui al comma 831 sono soggetti a un canone pari a 800 euro per ogni impianto insistente sul territorio di ciascun ente. Il canone non è modificabile ai sensi del comma 817 e ad esso non è applicabile alcun altro tipo di onere finanziario, reale o contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o a qualsiasi titolo richiesto, ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 259 del 2003. I relativi importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il versamento del canone è effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno in unica soluzione attraverso la piattaforma di cui all'articolo 5 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Si tratta di una nuova fattispecie di canone patrimoniale, di seguito “canone antenne” che si differenzia da quello dovuto per l'occupazione del suolo comunale con cavi e condutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità, disciplinata dal comma 831. La diversità è precisata in primo luogo dalla stessa nuova norma, laddove si prevede che il canone cd. “antenne” si applica alle occupazioni che “non rientrano nella previsione di cui al comma 831”, ovvero alle occupazioni che comunque riguardano suolo pubblico.

Decorrenza del “canone antenne”

In primo luogo, **pare opportuno affrontare il tema della decorrenza dell'applicabilità della disposizione in esame, che non può che partire dal 1° gennaio 2022.**

Tale assunto deriva da quanto previsto dall'ultimo periodo del comma 831-bis, il quale individua nel 30 aprile di ciascun anno il termine di versamento del canone in questione, mentre la nuova previsione – contenuta nella legge di conversione del dl n. 77 del 2021, del 29 luglio 2021, n. 108 – è divenuta efficace alla metà del mese di agosto 2021 (incluso il periodo di vacatio legis).

Applicabilità del canone agli impianti collocati sul patrimonio indisponibile degli enti

Relativamente all'ambito di applicazione della norma in oggetto, si evidenzia come essa sia da considerarsi rivolta esclusivamente agli impianti localizzati in aree ricadenti nel demanio o nel patrimonio indisponibile dell'Ente, alla luce dell'ormai pacifica applicazione dell'art. 93 del d.lgs. 259/20031 (Codice delle comunicazioni elettroniche) solo al suolo demaniale o al patrimonio indisponibile, rinviando lo stesso - al comma 2 - alla disciplina della Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP) ovvero del Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP), ora riassorbita dal canone unico. L'articolo 93 del d.lgs. 259/2003, infatti, ha la finalità di garantire a tutti gli operatori un trattamento uniforme e non discriminatorio, attraverso la previsione del divieto di porre a carico degli stessi oneri o canoni che non siano stabiliti per legge, a garanzia di parità di trattamento nelle diverse Regioni, Province o Comuni.

A questo proposito, la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 47 del 26 marzo 2015, ha stabilito che una legge regionale che imponga il pagamento di oneri non previsti dalla legge statale viola l'art. 117 della Costituzione, in quanto si pone in contrasto con l'art. 93 del D.lgs. 253/2003, espressione di un principio fondamentale della materia «ordinamento della comunicazione». È importante però sottolineare - per il tema che qui interessa - che **la Corte Costituzionale, nel ribadire il divieto di imporre oneri non previsti dalla legge statale, non mette in discussione il rapporto di tipo privatistico tra Comune e gestori, quando l'area di installazione dell'impianto appartenga al patrimonio disponibile dell'ente. In questo caso, quindi, il canone di locazione è dovuto e non si applicano le ordinarie regole del Canone unico.**

In altri termini, si deve ritenere che l'art. 93, nel fare salva l'applicazione della Tosap e del Cosap (ora Canone Unico), non possa che riferirsi alle fattispecie in cui dette imposizioni sono dovute ai sensi della normativa che le prevede, con l'esclusione quindi di spazi ed aree facenti parte del patrimonio disponibile dell'ente.



Infatti, il comma 819 della legge 27 dicembre 2019, n.160 alla lettera a) prevede quale presupposto per l'applicazione del canone unico l'occupazione di aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti.

Di conseguenza, rimangono esclusi dall'applicazione del canone unico gli impianti posizionati su beni patrimoniali disponibili dell'ente, la cui presenza è regolata da contratti di locazione disciplinati dalle norme di diritto privato.

Per tale tipologia di beni, infatti, la pubblica amministrazione si comporta alla stregua di qualsiasi soggetto privato e può, quindi, legittimamente prevedere il pagamento di un canone di locazione da parte del soggetto occupante il suolo pubblico, non trovando applicazione la disciplina del canone unico. Il Comune sta rivedendo in tal senso tutti i contratti attualmente in vigore. Molti gestori di telefonia hanno in verità approfittato della nuova normativa per avvalersi erroneamente del Canone Unico Patrimoniale, eludendo in primis i contratti sottoscritti a suo tempo a valenza pluriennale. Essendo invece che le antenne presenti sul territorio persistono su beni che fanno parte a tutti gli effetti del patrimonio disponibile dell'Ente, richiamando la normativa sopra esposta, saranno tenuti alla regolare continuità contrattuale sottoscritta, che dovrà in ogni caso esser fatta valere.

Si ripota pertanto la successiva tabella che evidenzia i contatti in essere con i diversi gestori:

CONTRATTI VIGENTI	DURATA	VALORE (IVA ESCLUSA)	DECORRENZA	SCADENZA	2022	2023	2024
INWIT INFRASTRUTTURA WIRELESS ITALIANE - TORRE PIEZOMETRICA (Ex TELECOM)	6+6	8.500,00	01/07/2019	30/06/2025	8.500,00	8.500,00	8.500,00
INWIT INFRASTRUTTURA WIRELESS ITALIANE - TORRE FARO (Ex VoDAFONE - SENZA IVA)	9	6.000,00	01/04/2017	31/12/2026	6.000,00	6.000,00	6.000,00
CELLNEX - TORRE PIEZOMETRICA (Ex H3G)	9	5.500,00	01/10/2021	22/09/2024	5.500,00	5.500,00	5.500,00
CELLNEX - TORRE PIEZOMETRICA (Ex GALATA - n. 6 annualità anticipate)	9	4.500,00	01/09/2017	31/07/2026	-	4.500,00	4.500,00
					20.000,00	24.500,00	24.500,00

CANONI USI CIVICI

Ai sensi del determinato dell'Ufficio Edilizia Privata n. 178 del 10/03/2020 si restituisce il quadro relativo agli accertamenti delle entrate riferibili ai canoni enfiteutici e agli affitti dei terreni ad uso civico

TERRENI AD USO CIVICO AFFITTATI						
	LOTTO	mq.	Estremi catastali	AFFITTUARIO	INTROITO ANNUALE	TITOLO
1	9	74.76	Fg. 12 n. 344	GHELLA MAURIZIO		
	9	2.21	Fg. 13 n. 1		1.885,11	contratto in data 8 maggio 2014 rep 601
	16	3.17	Fg. 13 n. 157			
	16	73.80	Fg. 12 n. 407			
2	40	7773	Fg. 13 n. 241	AGRIDUE IL PASCOLO	530,00	contratto in data 6 maggio 2014 rep 600

TERRENI SOGGETTI A CANONE ENFITEUTICO						
	LOTTO	mq.	Estremi catastali	ENFITEUTA	INTROITO ANNUALE	TITOLO
1	13 e 4bis	14.848	Fg. 12 n. 402	AIROLA GIANPIERO	175,80	ordinanze commissariali in data 23.11.1934 n. 461 approvata con R.D. 24.01.1935; ed in data 29.05.1936 n. 601 approvata con R.D. 2.07.1936
		557	Fg. 13 n. 152			
2	34	8.630	Fg. 13 n. 169	BALLESIO Nicolino	86,30	
3	22	11.589	Fg. 13 n. 182	REGALDO Piercarlo	115,89	
4	19	338	Fg. 13 n. 160	PAPURELLO Emilio	87,80	
	19	7.356	Fg. 12 n. 410			

I DIRITTI**DIRITTI DI SEGRETERIA – UFFICIO DEMOGRAFICO**

UFFICIO DEMOGRAFICO	
Diritti per celebrazione matrimoni civili (Deliberazione G.C. n. 113 del 09/12/2015)	
per i non residenti in orario di servizio	100,00
fuori orario di servizio e sabato pomeriggio (nel caso ameno uno dei nubendi sia residente nel comune)	150,00
fuori orario di servizio e sabato pomeriggio (per i non residenti)	200,00
festivi (nel caso ameno uno dei nubendi sia residente nel comune)	200,00
festivi (per i non residenti)	400,00

UFFICIO DEMOGRAFICO	
TIPO DI PRATICA	DIRITTI DI SEGRETERIA
Carta di indentità	5,68
Certificata in carta libera	0,26
Certificati in carta resa legale	0,52
Autentiche di firma e di copie in carta resa legale	0,52
Autentiche di firma e di copie in carta libera	0,26
Diritti stato civile per divorzi e separazioni in Comune (Deliberazione G.C. n. 12 del 11/02/2015)	16,00

DIRITTI DI SEGRETERIA - UFFICIO TECNICO

TIPO DI PRATICA	DIRITTI DI SEGRETERIA
Certificati di Destinazione Urbanistica	
fino a 5 particelle	€ 15,00
da 6 a 15 particelle	€ 25,00
da 16 a 25 particelle	€ 35,00
Oltre 25 particelle	€ 50,00
Certificati richiesti ad uso successione fino a 15 particelle	€ 15,00
Certificati richiesti ad uso successione da 16 a 25 particelle	€ 25,00
Oltre 25 particelle	€ 45,00
Autorizzazioni varie	€ 20,00
Attestazioni per ricongiungimento extracomunitari	€ 50,00
Permessi di Costruire, loro varianti e permessi in sanatoria art. 36 D.P.R. 380/2001	
Importo minimo permessi di costruire	€ 70,00
Importo minimo per permessi di costruire in sanatoria	€ 100,00
3,00% dell'importo degli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione (compresi oneri scomputati) con un massimo	€ 515,00
Comunicazione Inizio Lavori Asseverata	€ 40,00
Volture e proroghe	75
Segnalazione Certificata di Inizio Attività e Segnalazione Certificata per l'Agibilità	
Importo minimo	€ 55,00
3,00% dell'importo degli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione (compresi oneri scomputati) con un massimo	€ 515,00
Condoni Edilizi (47/1985 – 724/1994 – 326/2003)	
Importo minimo	€ 120,00
6,00% dell'importo degli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione con un massimo	€ 515,00
Autorizzazioni per l'attuazione dei piani di recupero ad iniziativa privata ai sensi dell'art. 30 L. 05/08/78 n. 457	€ 50,00
Autorizzazioni per la lottizzazione di aree L. 1150/42 art. 28 piani esecutivi di iniziativa privata	
Fino a 2000 mq	€ 100,00
Da 2001 a 4000 mq	€ 150,00
Da 4001 mq a 8000 mq.	€ 250,00
Da 8001 mq a 12000 mq	€ 350,00
Da 12001 mq a 16000 mq	€ 450,00
Oltre 16000	€ 515,00
Autorizzazione paesaggistica – ambientale in sub-delega L.R. 20/89 art. 13	€ 30,00
Deposito denuncia cemento armato	€ 10,00
CD P.R.G.C. e Regolamento Edilizio	€ 10,00
Deposito del frazionamento e del tipo mappale	€ 5,00
Fotocopie A4 – A3	€ 0,30 – € 0,60
Ricerca in archivio delle pratiche edilizie	€ 15,00 cadauna

PROVENTI DA VIOLAZIONI E SANZIONI AMMINISTRATIVE

Descrizione	Importo destinato	Limite
TOTALE PREVISIONE DI INCASSO DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE	450.000,00	
<i>di cui 20.000,00 incassati per conto del Comune di Lombardore</i>	-20.000,00	
SANZIONI AMMINISTRATIVE da ripartire ai sensi dell'art. 208	430.000,00	
PARTE VINCOLATA	215.000,00	
PARTE LIBERA	215.000,00	
SOSTITUZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO SEGNALETICA STRADALE comma - 4a)		
ACQUISTO SEGNALETICA STRADALE - CONTO CAPITALE	53.750,00	
TOTALE PARZIALE (almeno il 25%)	53.750,00	53.750,00
POTENZIAMENTO ATTIVITA' CONTROLLO E ACCERTAMENTO VIOLAZIONI IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE comma - 4b)		
ACQUISTO SERVIZI DIVERSI - AREA POLIZIA MUNICIPALE	10.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALE DI POLIZIA MUNICIPALE	48.000,00	
TOTALE PARZIALE (almeno il 25%)	58.000,00	53.750,00
SICUREZZA STRADALE ED ASSUNZIONI ART. 208/2010 comma 5-bis - comma 4 - c)		
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO		
RETRIBUZIONE - AUSILIARI DELLA SOSTA - AREA POLIZIA MUNICIPALE (Bigoni PT 50% Quatto PT 50%) art. 208	20.500,00	
CONTRIBUTI OBBLIGATORI A CARICO DEL PERSONALE - AUSILIARI DELLA SOSTA - AEROPORTO - AREA POLIZIA MUNICIPALE	6.700,00	
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - AUSILIARI DELLA SOSTA - AEROPORTO - AREA POLIZIA MUNICIPALE	1.750,00	
TOT. TEMPO DETERMINATO	28.950,00	
SICUREZZA STRADALE		
MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE - ACQUISTO DI BENI	5.000,00	
MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE - SGOMBERO DELLA NEVE	12.000,00	
ILLUMINAZIONE PUBBLICA - FORNITURA ENERGIA (quota parte)	61.550,00	
TOT. SICUREZZA STRADALE	78.550,00	
TOTALE PARZIALE (almeno il 50%)	107.500,00	107.500,00
TOTALE	219.250,00	215.000,00

L'articolo 208 del D.lgs. 285/1992, comma 4, modificato dalla Legge 120/2010, prevede il vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nella misura del 50% del gettito realizzato, tenuto conto di alcuni limiti:

- in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;



- c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all' ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

Il Comune determina annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché' a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.

Oltre a questa precisazione, va ricordato che l'articolo 142, comma 12 bis, prevede che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità rilevate tramite l'uso di apparecchi o sistemi di rilevamento della velocità o mezzi tecnici di controllo a distanza, sono attribuiti nella misura del 50% ciascuno all'ente proprietario della strada su cui è effettuato l'accertamento e all'Ente da cui dipende l'organo accertatore.

Le somme così introitate per questa attività sono destinate a interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, compresa la segnaletica stradale e le barriere, nonché al potenziamento dell'attività di controllo e accertamento delle violazioni in materiale di circolazione stradale, comprese le spese di personale nel rispetto delle norme sul pubblico impiego e sul contenimento della spesa.

Potrebbe rendersi necessario, quindi, indicare nel bilancio più voci di entrata e di spesa, in quanto sulle strade comunali potrebbero essere rilevate violazioni riguardanti la velocità da parte di agenti della polizia di Stato nel cui caso al Comune debba essere devoluto il 50% della somma introitata; se la polizia municipale effettua tali rilevazioni su strada provinciale o statale, invece, il 50% del riscosso deve essere devoluto rispettivamente alla Provincia o allo Stato.

Come indicato dall'allegato A/2 al D.lgs. 118/2011, la somma da utilizzare al fine del rispetto dei vincoli di destinazione, è rappresentata dal totale delle entrate da sanzioni, dedotto il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità previsto.

Di seguito è rappresentato lo schema con la relativa ripartizione ai sensi della sopracitata legge:

Riguardo allo stanziamento di Euro 61.550,00 (voce illuminazione pubblica nella seguente tabella) si richiama alla Deliberazione n. 68 /2016 con la quale la Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Liguria ha risposto all'istanza del Comune di Cogoleto (GE) circa l'ottenimento di un parere relativamente all'utilizzo dei proventi derivanti dalle sanzioni per violazione al codice della strada, secondo la disciplina individuata dal comma 4, dell'art. 208 C.d.S.

Al riguardo viene chiarito che l'illuminazione pubblica, in astratto, sembra poter essere ricompresa in quegli interventi che soddisfano i requisiti richiesti dall'art. 208. In tal senso, la Corte si esprime:

“un indice sintomatico è rappresentato dal bilancio armonizzato che al programma 0803 ricomprende le spese relative a “viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica”. Inoltre la stessa norma individua, tra gli interventi finanziabili con le entrate in esame, la manutenzione delle strade. In tale ambito non si può escludere che vengano ricompresi anche gli impianti di illuminazione che costituiscono parte integrante delle strade (manutenzione delle strade da non confondere con il rifacimento del manto stradale)”.

Alla luce di quanto evidenziato, gli interventi relativi all'illuminazione stradale rientrano in linea teorica nell'ambito degli interventi finanziabili con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada: spetterà



all'Amministrazione comunale, nell'ambito delle proprie scelte finanziarie che attengono al merito dell'azione amministrativa, individuare concretamente gli interventi finanziabili.

Come osserva la Corte dei conti, ciò che rileva è il collegamento tra intervento e sicurezza stradale.

Per comprendere meglio cosa si intende, i giudici portano l'esempio del caso opposto: il collegamento mancherebbe se l'intervento riguardasse l'illuminazione di un parco pubblico o di una zona cittadina nei quali non vi fosse interferenza con la circolazione delle autovetture. In sintesi: *“Una volta dimostrato, mediante una procedura valutativa corretta (esplicitata nelle motivazioni degli atti amministrativi conseguenti alle scelte effettuate dall'Ente locale), il nesso tra intervento finanziato e finalità perseguite dall'art. 208 cit., questa Sezione non ritiene che vi siano a priori preclusioni in ordine all'ampiezza delle scelte compiute dall'Amministrazione pubblica”.*

CENTRALE DI POLIZIA LOCALE

Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 137 del 10/11/2021 ad oggetto: “Manifestazione d'interesse per acquisizione di beni confiscati alla criminalità organizzata. Decreto legislativo n. 159/2011” il Comune di San Francesco al Campo ha manifestato all'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, l'interesse all'acquisizione al patrimonio indisponibile comunale dei beni confiscati ai sensi dell'art.48 del D. Lgs. 6.9.2011, n. 159, **al fine di destinare i medesimi a sede del comando della Polizia Municipale, Sede Protezione Civile, Biblioteca Comunale, sede di associazioni**, beni individuati nella scheda della piattaforma telematica dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”. Il comune ha altresì approvato lo studio preliminare predisposto dall'ufficio tecnico Comunale per la futura destinazione dei locali. Infine la Giunta ha autorizzato il Sindaco a partecipare alla Conferenza di Servizi in forma simultanea indetta da ANBSC (Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati) in data 17/11/2021, al fine di manifestare l'interesse all'acquisizione dei beni sequestrati ricadenti nel territorio di competenza attraverso l'utilizzo dello stesso, così come indicato in premessa. In attesa pertanto che l'iter sia definito e che l'operazione di acquisizione vada a buon fine si è scelto di destinare parte delle risorse di cui all'art 208 del C.d.S. a finanziamento di eventuali lavori di ristrutturazione e di adattamento alle finalità di cui all'atto di indirizzo della Giunta Comunale.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 30 aprile 2021 è stato approvato il “REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA - TARIFFE DAL 1° GENNAIO 2021 – APPROVAZIONE”

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 30 aprile 2021 è stato approvato il “REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O A PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE”

Premesso che:

- l'art. 1, commi da 816 a 836 della legge 160/2019, disciplina, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato “canone”;
- l'art. 1, comma 847 della Legge 160/2019, stabilisce l'abrogazione dei capi I e II del D. Lgs. n. 507/93 e gli artt. 62 e 63 del D.lgs. n. 446/97, annullando pertanto anche i precedenti Regolamenti comunali approvati in materia di TOSAP, ICP e DPA;
- il nuovo canone sostituisce la vigente tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità (ICP) e il diritto sulle pubbliche affissioni (DPA), il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province;



- il nuovo canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Alla luce di quanto disposto dal Legislatore si sono accorpate in unica voce/capitolo le entrate riferibili alle precedenti voci tributarie. La previsione seppur prudenziale evidenzerebbe la seguente entrata:

Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
PROVENTI CANONE UNICO PATRIMONIALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00

TITOLO IV – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
ENTRATA SANZIONI PREVISTE DALL'ART. 167 DEL D.LGS. 42/2004 "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO"	2.000,00	2.000,00	2.000,00
PROVENTI DI CONCESSIONI CIMITERIALI	8.000,00	8.000,00	8.000,00
CONTRIBUTO MINISTERO PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA	50.000,00	50.000,00	50.000,00
PROVENTI ONERI DI URBANIZZAZIONE E RELATIVE SANZIONI	133.000,00	133.000,00	133.000,00
	193.000,00	193.000,00	193.000,00

PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI URBANISTICHE

Il comma 460 della **legge 11 dicembre 2016, n. 232** (c.d. "legge di bilancio 2017") ha modificato la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione e alla manutenzione del territorio.

L'articolo 1, comma 461, poi, della citata Legge n. 232/2016, conseguentemente, ha previsto l'abrogazione a decorrere sempre dal 1° gennaio 2018 dell'art. 2, comma 8 della **Legge 24 dicembre 2007, n. 244**, più volte prorogato negli anni che consentiva l'utilizzo dei proventi per il finanziamento di spese correnti. Occorre, poi, ricordare che non può più essere utilizzato l'art. 1, comma 737 della **Legge 28 dicembre 2015, n. 208** che per gli anni 2016 e 2017 aveva consentito ai comuni di utilizzare una quota sino 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Il citato articolo 1, comma 460 della legge n. 232/2016 entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 destina i proventi edilizi in particolare a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Tra l'altro, l'ultima destinazione del precedente elenco è stata inserita dal **Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148** (c.d. "Decreto Fiscale") convertito dalla **Legge 4 dicembre 2017, n. 172**.

La Legge n. 847 del 29 settembre 1964 stabilisce quali sono le voci che concorrono all'urbanizzazione primaria e secondaria.

Opere di urbanizzazione primaria

Sono opere d'urbanizzazione primaria (art. 4, legge 29 settembre 1964, n. 847):

- le strade a servizio degli insediamenti, compresi gli allacciamenti alla viabilità principale dei lotti edificabili;
- gli spazi necessari per la sosta e il parcheggio degli autoveicoli, in relazione alle caratteristiche degli insediamenti;
- i condotti idonei alla raccolta ed allo scarico delle acque luride (nere) ed i relativi allacciamenti alla rete principale urbana, compresi gli impianti di depurazione;



- la rete idrica, costituita dalle condotte per l'erogazione dell'acqua potabile e relative opere per la captazione, il sollevamento ed accessorio, nonché dai necessari condotti d'allacciamento alla rete principale urbana;
- la rete per l'erogazione e la distribuzione dell'energia elettrica per usi domestici e industriali comprese le cabine secondarie;
- la rete del gas combustibile per uso domestico ed i relativi condotti d'allacciamento;
- la rete telefonica, comprese le centraline telefoniche a servizio degli edifici;
- la pubblica illuminazione comprendente le reti e gli impianti per l'illuminazione delle aree e delle strade pubbliche e d'uso pubblico;
- gli spazi di verde attrezzato, le aree a servizio dei singoli edifici mantenute a verde con alberature ed eventuali attrezzature.

Alle opere d'urbanizzazione primaria sono equiparati:

- gli impianti cimiteriali, cioè gli ampliamenti e le costruzioni dei cimiteri, compresi le vie d'accesso, le zone di parcheggio, gli spazi e i viali destinati al traffico interno e le costruzioni accessorie (art. 26-bis, D.L. n. 415/1989 convertito dalla legge n. 38/1990);
- i parcheggi realizzati nel sottosuolo o nei locali siti al piano terreno dei fabbricati esistenti (art. 11, legge n. 122/1989).

Opere di urbanizzazione secondaria

Sono opere d'urbanizzazione secondaria (art. 44, legge n. 865/1971 e successive modifiche):

- gli asili nido;
- le scuole materne;
- le scuole dell'obbligo;
- i mercati di quartiere;
- le delegazioni comunali;
- le chiese ed altri edifici religiosi;
- gli impianti sportivi di quartiere;
- i centri sociali e le attrezzature culturali e sanitarie;
- le aree verdi di quartiere.

DESTINAZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE

ONERI DI URBANIZZAZIONE - ENTRATA				133.000,00		
DESTINAZIONE IN PARTE CORRENTE				33.000,00	33.000,00	33.000,00
Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1030	10302	35	EDIFICI COMUNALI - MANUTENZIONE ORDINARIA	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1030	10302	50	VERDE PUBBLICO - MANUTENZIONI	15.000,00	0,00	0,00
1030	10302	62	ARGINI TORRENTI E CANALI - MANUTENZIONI	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1030	10302	67	SCUOLA ELEMENTARE - MANUTENZIONI	0,00	2.000,00	2.000,00
1030	10302	70	SCUOLA MEDIA - MANUTENZIONI	0,00	2.000,00	2.000,00
1030	10302	73	PALESTRA - MANUTENZIONI	0,00	1.000,00	1.000,00
1030	10302	41	MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE - MANUTENZIONI	0,00	10.000,00	10.000,00
1030	10302	46	ILLUMINAZIONE PUBBLICA - MANUTENZIONI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
				33.000,00	33.000,00	33.000,00
DESTINAZIONE IN CONTO CAPITALE				100.000,00	100.000,00	100.000,00
Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
2020	20201	2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI - PALAZZO MUNICIPALE	77.000,00	77.000,00	77.000,00
2020	20201	7	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI - SCUOLE COMUNALI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
2030	20304	1	OPERE DESTINATE AL CULTO - LEGGE 15/89	3.000,00	3.000,00	3.000,00
				100.000,00	100.000,00	100.000,00



PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI

La costruzione e la manutenzione dei cimiteri costituiscono attività obbligatorie dei Comuni come dettagliatamente indicato nel regolamento di polizia mortuaria di cui al D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

I cimiteri sono beni demaniali ai sensi dell'art. 824 del C.C. e sono soggetti, come tali, al regime previsto dagli artt. 823 e segg. del C.C. La principale fonte di finanziamento è normalmente costituita dagli introiti delle concessioni cimiteriali che il Comune rilascia con appositi provvedimenti amministrativi.

Al di là delle previsioni di incasso rilevabili applicando la media matematica degli ultimi 5 anni che certamente fornirebbe un risultato troppo ottimistico, il valore inserito a bilancio è ritenuto prudenziale e tiene in considerazione altresì la disponibilità di capienza del Cimitero Comunale.

CONCESSIONI CIMITERIALI									
fila	ZONA A	ZONA B	ZONA C	ZONA D - D1 - D2	ZONA "E" (granito rosso)	BLOCCO AVIS	BLOCCO H	BLOCCO G (cellette in 5ª fila)	BLOCCO G
6	€.411,61	€.658,99	€.905,86	---	---	---	---	---	---
5	€.411,61	€.658,99	€.905,86	€.1153,24	€.1316,96	---	€.1750,00	€.300,00 (cellette)	€.1750,00
4	€.411,61	€.658,99	€.905,86	€.1153,24	€.1316,96	€.1647,49	€.1950,00	€.1800,00	€.2000,00
3	€.496,83	€.795,34	€.1093,33	€.1391,85	€.1590,68	€.1988,35	€.2550,00	€.2300,00	€.2700,00
2	€.498,89	€.829,42	€.1140,33	€.1451,24	€.1658,85	€.2073,57	€.2650,00	€.2400,00	€.2800,00
1	€.447,25	€.715,80	€.983,85	€.1252,40	€.1431,61	€.1789,52	€.2150,00	€.2000,00	€.2200,00

Blocco cellette ossario: €.258,22

Loculi bambini (parte cimitero vecchio): €. 216,91

Loculi bambini (parte cimitero nuovo): €. 325,36

Aree cimiteriali per tombe famiglia: €. 540,00 al mq

Le entrate da proventi di concessioni cimiteriali sono destinate al finanziamento di parte capitale per Euro 8.000,00 e specificatamente:

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
2020	20201	2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI - PALAZZO MUNICIPALE	3.000,00	3.000,00	3.000,00
2020	20201	7	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI - SCUOLE COMUNALI	5.000,00	5.000,00	5.000,00

ENTRATE SANZIONI PREVISTE DALL'ART. 167 DEL D.LGS. 42/2004

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.lgs. 42/2004, ha introdotto all'art. 146, comma 4, il divieto di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica in sanatoria successivamente alla realizzazione, anche parziale, degli interventi di trasformazione degli immobili o delle aree sottoposti a vincolo paesaggistico.

Il citato divieto investe anche la certificazione di assenza di danno ambientale in quanto tale atto si configura, sotto il profilo sostanziale, come atto equipollente all'autorizzazione paesaggistica in sanatoria.

Pertanto, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, non possono essere più rilasciate né autorizzazioni paesaggistiche in sanatoria, né certificazioni di assenza di danno ambientale, intese come atti conclusivi del procedimento sanzionatorio, ma, per le opere realizzate in assenza o in difformità dall'autorizzazione paesaggistica, dovranno essere irrogate le sanzioni amministrative previste dall'art. 167 del summenzionato decreto legislativo. In generale (art. 167, comma 1) è stabilito l'obbligo della rimessione in pristino per "opere" eseguite in assenza/difformità da autorizzazione paesaggistica.

Sono previste attualmente a bilancio entrate per Euro 2.000,00 che finanzieranno il capitolo corrispondente alle manutenzioni straordinarie degli edifici comunali – Palazzo Comunale.



CONTRIBUTI DA MINISTERO PER MESSA IN SICUREZZA/EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

In attesa di conoscere l'effettiva consistenza del contributo erogato dal Ministero vengono al momento stanziati in entrata ed in spesa Euro 50.000,00 destinati al capitolo riguardanti la manutenzione straordinaria delle scuole comunali. Tale importo riveste un significato puramente simbolico e non seguiranno impegni sul corrispondente capitolo di spesa se non quando verranno formalizzate dal Ministero sia l'assegnazione che la quantificazione esatta degli importi erogati.



ANALISI DELLE SPESE

TITOLI DELLA SPESA

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni 2022		Previsioni 2023		Previsioni 2024	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	TITOLO 1 Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	1.092.714,50	0,00	1.079.914,50	0,00	1.079.914,50	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	84.717,50	0,00	83.917,50	0,00	83.917,50	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.524.560,00	0,00	1.492.560,00	0,00	1.472.560,00	0,00
104	Trasferimenti correnti	409.597,85	0,00	409.597,85	0,00	409.597,85	0,00
107	Interessi passivi	14.370,72	0,00	13.101,47	0,00	12.553,83	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale		0,00		0,00		0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	59.500,00	15.000,00	53.500,00	15.000,00	53.500,00	15.000,00
110	Altre spese correnti	236.514,33	5.000,00	237.864,33	5.000,00	237.864,33	5.000,00
	TOTALE TITOLO 1	3.421.974,90	20.000,00	3.370.455,65	20.000,00	3.349.908,01	20.000,00
	TITOLO 2 Spese in conto capitale						
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente		0,00		0,00		0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	258.750,00	210.750,00	157.000,00	157.000,00	157.000,00	157.000,00
203	Contributi agli investimenti	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale		0,00		0,00		0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 2	261.750,00	213.750,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
	TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie						
301	Acquisizioni di attività finanziarie		0,00		0,00		0,00
302	Concessione crediti di breve termine		0,00		0,00		0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 3		0,00		0,00		0,00
	TITOLO 4 Rimborso Prestiti						
401	Rimborso di titoli obbligazionari		0,00		0,00		0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine		0,00		0,00		0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	88.762,06	0,00	70.256,59	0,00	28.486,99	0,00
404	Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00		0,00		0,00
405	Fondi per rimborso prestiti		0,00		0,00		0,00
	TOTALE TITOLO 4	88.762,06	0,00	70.256,59	0,00	28.486,99	0,00
	TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto						
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		0,00		0,00		0,00
	TOTALE TITOLO 5		0,00		0,00		0,00
	TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro						
701	Uscite per partite di giro	682.000,00	0,00	682.000,00	0,00	682.000,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	717.500,00	0,00	717.500,00	0,00	717.500,00	0,00
	TOTALE TITOLO 7	1.399.500,00	0,00	1.399.500,00	0,00	1.399.500,00	0,00
	TOTALE	5.171.986,96	233.750,00	5.000.212,24	180.000,00	4.937.895,00	180.000,00



MISSIONI DELLA SPESA

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo 118/2011 e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari).

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2022	DELL'ANNO 2023	DELL'ANNO 2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.115.852,94	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	3.068.924,63 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> 3.349.107,72	1.653.939,85 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 2.769.792,79	1.628.039,85 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>	1.610.039,85 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	145.031,13	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	383.918,26 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> 439.280,33	352.350,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 496.808,13	302.350,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>	300.350,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	256.179,27	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	525.979,97 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> 616.120,33	351.300,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 607.479,27	351.300,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>	351.300,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	42.951,43	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	99.526,61 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> 111.119,83	81.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 123.951,43	81.000,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>	81.000,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2022	DELL'ANNO 2023	DELL'ANNO 2024
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	20.316,04	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	69.000,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> 71.075,19	25.500,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 45.816,04	25.500,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>	25.500,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	4.200,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	16.374,57 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> 22.030,04	12.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 16.200,00	12.000,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>	12.000,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	376.226,86	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.069.082,63 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> 1.162.230,21	118.200,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 494.426,86	109.500,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>	109.500,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	461.627,53	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	591.184,89 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> 674.202,29	511.600,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 973.227,53	496.600,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>	496.600,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	241.328,03	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	487.531,80 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> 523.087,81	185.750,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 427.078,03	132.000,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>	132.000,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>0,00</i>



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022 -2024

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2022	DELL'ANNO 2023	DELL'ANNO 2024
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	69.206,81	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	250.313,12 <i>(0,00)</i> 335.775,77	202.200,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 271.406,81	202.200,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	202.200,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>(0,00)</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.000,00 <i>(0,00)</i> 2.554,64	3.000,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 3.000,00	3.000,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	3.000,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>(0,00)</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,14	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	20.000,00 <i>(0,00)</i> 20.000,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,14	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>(0,00)</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2022	DELL'ANNO 2023	DELL'ANNO 2024
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>(0,00)</i> 32.581,73	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>(0,00)</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	170.086,44 <i>(0,00)</i> 15.000,00	172.514,33 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 11.000,00	173.864,33 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	173.864,33 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	124.155,00 <i>(0,00)</i> 124.155,00	103.132,78 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 103.132,78	83.358,06 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	41.040,82 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 <i>(0,00)</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 0,00	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	242.601,62	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.439.500,00 <i>(0,00)</i> 1.521.130,13	1.399.500,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 1.429.221,03	1.399.500,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>	1.399.500,00 <i>0,00</i> <i>(0,00)</i> <i>(0,00)</i>



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022 -2024

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2022	DELL'ANNO 2023	DELL'ANNO 2024
	TOTALE MISSIONI	2.975.521,80	previsione di competenza	8.317.577,92	5.171.986,96	5.000.212,24	4.937.895,00
			<i>di cui già impegnato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	9.019.451,02	7.772.540,84		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	2.975.521,80	previsione di competenza	8.317.577,92	5.171.986,96	5.000.212,24	4.937.895,00
			<i>di cui già impegnato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	9.019.451,02	7.772.540,84		

**OBIETTIVI PER IL PERIODO 2022/2024**

Per ogni singola missione e programma di spesa, il DUP indica gli obiettivi che si intendono realizzare nel periodo di riferimento della previsione, il tutto sempre compatibilmente con l'andamento della pandemia cagionata dal Covid-19.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	
1	Organi istituzionali
2	Segreteria generale
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
6	Ufficio tecnico
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
8	Statistica e sistemi informativi
9	Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali
10	Risorse umane
11	Altri servizi generali

Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo**Orizzonte temporale (anno)****Programma 01. Organi Istituzionali**

Reimpostato il periodico di informazione comunale.

Staff del Sindaco, prosecuzione dell'attività di collaborazione con staff specializzato per migliorare la pubblicizzazione delle attività, delle nuove iniziative e comunicati attraverso il sito del Comune, con la stampa locale, sui più attuali social di comunicazione ed attraverso l'Applicazione "La Mia Città".

Visibilità migliorata anche mediante l'installazione di due tabelloni luminosi delle iniziative e delle comunicazioni istituzionali, delle iniziative e delle comunicazioni delle varie Associazioni del territorio, delle iniziative e delle comunicazioni delle scuole.

Programma 03. Gestione economico finanziaria e programmazione

Costante monitoraggio delle variazioni normative, sia nazionali che regionali. Costante attenzione ai vari bandi pubblicati avente oggetto finanziamento di progetti da realizzarsi nel Comune (con erogazione di contributo economico o con sblocco di risorse comunali attualmente bloccate).

Equità Fiscale con servizi comunali offerti ai cittadini con applicazione, ove possibile, di tariffe differenziate tramite indicatore reddituale ISEE.



Programma 06. Ufficio tecnico

Verrà riorganizzato l'ufficio tecnico, con l'assunzione di due nuove figure professionali.

Programma 08. Statistica e sistemi informativi

Continua la digitalizzazione dell'archivio delle pratiche edilizie.

Programma 10. Risorse umane

È stato potenziato l'organico dei vari uffici, con l'assunzione di due cantonieri, due geometri, due amministrativi contabili ed un agente di polizia municipale.

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	
1	Polizia locale e amministrativa
2	Sistema integrato di sicurezza urbana

Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo

Orizzonte temporale (anno)

Programma 2. Sistema integrato di sicurezza urbana.

Si sta procedendo all'assunzione di un nuovo agente che andrà a potenziare l'organico della Polizia Municipale, attualmente composto dal Comandante, n. 3 Agenti e n. 2 Ausiliari del traffico.

È stata, inoltre, stipulata una convenzione con il Comune di Lombardore, che ci garantisce la presenza di un ulteriore agente e si sta, inoltre, valutando di integrare il Comune di San Ponso nella stessa.

Con l'attuale organico si permette la presenza della Polizia Locale in ambito Aeroportuale, nel rispetto di quanto previsto dalla convenzione stipulata con SAGAT avente valenza triennale e, contestualmente, permette una maggiore presenza sul territorio comunale, anche e soprattutto in ottica di prevenzione.

Prosegue l'attuazione del progetto di videosorveglianza, essendo stato aumentato il numero delle telecamere operative. L'obiettivo è quello di potenziare ulteriormente la loro presenza con l'installazione di nuovi punti, oltre al mantenimento ed alla manutenzione di quelle esistenti.

Obiettivo finale è il monitoraggio di tutto il territorio comunale, in particolare nelle zone cosiddette "sensibili" fra le quali scuole, parchi giochi ed ingressi viari, così da poter intervenire con tempestività e cercando di creare anche un deterrente.

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	
1	Istruzione prescolastica



2	Altri ordini di istruzione non universitaria
3	Istruzione universitaria
4	Istruzione tecnica superiore
5	Servizi ausiliari all'istruzione
6	Diritto allo studio

Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo

Orizzonte temporale (anno)

Programma 1. Istruzione prescolastica

In linea con gli ultimi anni di amministrazione, si continua la collaborazione con l'Asilo Nido "Arcobalocco" e con la "Scuola dell'Infanzia Parrocchiale" paritaria presenti sul territorio comunale.

Il Comune non ha in sé organi di istruzione prescolastica e al fine di garantire il diritto alla libertà di educazione lo raggiunge attraverso specifiche convenzioni con gli enti sopracitati.

Programma 2. Altri ordini di istruzione non universitaria.

A fronte della pandemia provocata dal virus Covid-19 in sinergia con l'Istituto comprensivo "Montessori", sono stati assunti provvedimenti in linea con le disposizioni dei protocolli governativi e della Regione Piemonte.

Per la sicurezza, anche su sensibilizzazione dell'Istituto Comprensivo Montessori", è stata istituita una modifica della viabilità per la sicurezza dei ragazzi, introducendo il senso unico e la zona 30.

Si procederà altresì all'acquisto di Lim per la scuola primaria per permettere una maggiore diffusione delle attività scolastiche in via telematica.

Sempre in tema di sicurezza, si è dato seguito alla richiesta dell'Istituto Comprensivo Montessori per la realizzazione di una nuova aula presso la scuola secondaria di primo grado "Mario Costa", al fine di fronteggiare meglio la pandemia.

All'interno di ciascuno dei due plessi è stato installato un defibrillatore.

La palestra "Fratelli Peressotti" sarà oggetto di uno studio finalizzato ad ottenere un miglioramento delle utenze (acqua calda, riscaldamento ecc.) oltre ad aver provveduto ai lavori di tinteggiatura di sostituzione dei corpi illuminanti interni, migliorandone l'efficiamento energetico.

Programma 05. Servizi ausiliari all'istruzione.

Il servizio scuolabus, nonostante la pandemia in corso, continua ad essere garantito ed i mezzi verranno dotati di attrezzature/sistemi di sicurezza a garanzia degli utenti anche se non previste dalla normativa vigente.

In particolare, è stato da poco sostituito un mezzo con l'acquisto di uno nuovo, attingendo dal FEFF (fondo esercizio funzioni fondamentali), scuolabus dotato di tutti i sistemi di sicurezza anti-Covid 19.

Programma 6. Diritto allo studio

L'ente al fine di garantire la pubblica funzione di carattere educativo e sociale alle diverse scuole, attua interventi finanziari che tendono al conseguimento della parità di trattamento degli utenti ed è distinto ed integrativo rispetto a qualsiasi altro contributo.



La contribuzione degli utenti è applicata attraverso quote differenziate che tengano conto delle condizioni socio-economiche delle famiglie e in tali casi l'Ente garantisce alle scuole la copertura della restante parte di retta.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo

Orizzonte temporale (anno)

Programma 01. Valorizzazione dei beni di interesse storico.

A completamento del restauro della torre campanaria, si è dato un contributo alla Parrocchia per la sistemazione della facciata della Chiesa.

Verranno realizzati interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione energetica del Palazzo Comunale. Il primo intervento sarà la sostituzione degli infissi.

Sempre in ottica di valorizzazione, è in progetto di completare l'intervento di riqualificazione della piazza antistante la Chiesa dell'Assunta.

Programma 02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Continua il costante sostegno alle Associazioni locali (sportive, culturali e di volontariato) presenti nel Comune.

Si intende continuare la collaborazione con la Pro Loco per la realizzazione di importanti eventi sul territorio quali la Festa Patronale e la Festa del Cavallo.

Si intende continuare altresì con importanti eventi di consolidato successo, quali LUNATICA, lo STREET FOOD, NATALE a San Francesco, il CINEMA ALL'APERTO, ORCHESTRA SOTTO LE STELLE ed HALLOWEEN.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	
1	Sport e tempo libero
2	Giovani

Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo

Orizzonte temporale (anno)

Programma 1. Sport e tempo libero.



Continua il servizio post scolastico per aiutare le famiglie nella gestione dei figli fintantoché non verrà ripreso l'orario scolastico a tempo pieno.

È previsto, inoltre, un importante intervento di ampliamento del centro polisportivo con realizzazione di ulteriori campi da tennis e campi da paddle, nell'ottica di migliorare l'offerta sportiva del Paese e di creare un centro di aggregazione anche per i giovani.

È sempre in fase di progettazione la realizzazione di un'area destinata allo sgambamento cani.

Programma 2. Giovani.

L'attenzione ai giovani continuerà con iniziative ormai consolidate quali il corso di teatro, CCR (Consiglio Comunale dei ragazzi) come attività complementari al POF (Programma Orientamento Formativo) della scuola primaria "Calvino" e della scuola secondaria di primo grado "Costa".

E' ancora in atto un Progetto promosso con il contributo della Città Metropolitana di Torino e sostenuto nell'ambito dell'Accordo in materia di politiche giovanili stipulato tra Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Gioventù e la Regione Piemonte attraverso moduli formativi rivolti e condotti da giovani (Youth workers) nel campo della "leadership giovanile territoriale" esercitata all'interno delle diverse forme di aggregazione giovanili locali.

Una volta ultimato il centro polisportivo, si intende garantire per i giovani in determinate fasce orarie l'utilizzo gratuito degli impianti.

Missione 7 – Turismo

Programma	
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo

Orizzonte temporale (anno)

Programma 1. Sviluppo e valorizzazione del turismo

Viene confermata e ulteriormente rafforzata la collaborazione con le singole associazioni locali al fine di promuovere eventi e manifestazioni atti alla promozione e conoscenza del nostro territorio.

Tale potenziamento è stato inoltre attuato grazie alla promozione delle attività locali sui giornali, sui Tabelloni luminosi e sui canali social ufficiali.

Compatibilmente con le risorse a bilancio e con i progetti che verranno attuati, si valuteranno i contributi da erogare.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	
1	Urbanistica e assetto del territorio



2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
---	--

Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo**Orizzonte temporale (anno)****Programma 01. Urbanistica e assetto del territorio**

Continua la costante attenzione al nostro territorio, cercando di favorire il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. La pianificazione urbanistica non prevede ulteriore consumo del suolo a discapito delle aree naturali ed agricole nel rispetto dell'identità rurale del nostro territorio.

Sarà continua e costante l'attenzione sul territorio e sulle esigenze della cittadinanza.

E' in fase di ultimazione la variante al piano regolatore per una modifica parziale non strutturale del PRGC che possa soddisfare, ove fattibile, le diverse richieste pervenute.

Per poter realizzare l'ampliamento dell'area cimiteriale, è iniziata l'importante opera idraulica per la messa in sicurezza del canale del Rio Ritanasso, per il quale vi è già un progetto definitivo, si è dato corso all'acquisizione del terreno limitrofe e allo stanziamento dei fondi necessari.

Si sta valutando la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulle coperture di proprietà comunale al fine di ottenere una riduzione dei costi tramite energia pulita.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	
1	Difesa del suolo
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
3	Rifiuti
4	Servizio idrico integrato
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione.
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo**Orizzonte temporale (anno)****Programma 02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

Continua la collaborazione con gli altri Comuni della Vauda per la valorizzazione del territorio della "Riserva Naturale".

Il progetto "un nuovo parco per la Vauda" destinato ai cittadini per una partecipazione attiva al futuro del Parco della Vauda, ha visto l'inserimento di volontari nei comuni di San Francesco al Campo, San Carlo Canavese, Vauda Canavese e Front ed è stato realizzato con Arci Servizio Civile Nazionale.



Prosegue il progetto di Servizio Civile Universale dal titolo "Apriamo il Parco della Vauda" che vedrà coinvolto un nuovo volontario. Visto il grande successo della scorsa edizione della manifestazione "QUO VAUDA" e l'iniziativa sentieri aperti ai cittadini, si è ripreso a promuovere nuovamente tali eventi, il tutto in conformità alle restrizioni dovute al Covid-19.

È intenzione indire un bando volto alla riscoperta del Parco della Vauda e del nostro territorio.

Programma 3. Rifiuti.

Nel 2020 è partita la nuova TARIP con la tariffazione puntuale dei rifiuti che ha portato agevolazioni per i virtuosi pari al circa 50% dei cittadini. Si continuerà, comunque a lavorare sull'informazione al fine di raggiungere sempre migliori risultati.

Prosegue il costante e attento monitoraggio della raccolta differenziata supportato dall'adesione ad alcune campagne di sensibilizzazione, quali "Puliamo il Mondo" in collaborazione con le scuole elementari e medie con adesione di circa 100 ragazzi e si intende organizzare la giornata ecologica coinvolgendo tutte le fasce di età della popolazione, oltre al potenziamento di fototrappole e del servizio di raccolta dei rifiuti abbandonati.

Inoltre continuano le campagne di comunicazione: "beato chi lo SApp", app che aiuta a capire come fare una buona raccolta differenziata, dove trovare i luoghi di conferimento più vicini e tanto altro; "l'Eco Guida", brochure informativa per la corretta separazione dei rifiuti e "beato chi la fa bene", video sulla corretta raccolta e successivo riciclo dei rifiuti.

È stata inserita la nuova "APP JUNKER" per la rendicontazione dei rifiuti prodotti.

Programma 4. Servizio idrico integrato.

Viene attuata una periodica manutenzione e pulizia dei rii e dei fossi.

Continuerà il posizionamento delle canaline che permetteranno un migliore deflusso delle acque.

Verranno posizionate paratoie di regolamentazione acque con relativa rampa di accesso sul torrente Banna nei principali punti di presa ove mancanti.

E' in fase di realizzazione il ripristino della funzionalità del canale militare con l'accesso ad una parte di fondi regionali.

Programma 05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione.

Continua il dialogo con gli Enti preposti finalizzato ad ottenere alcuni territori del demanio per uso agricolo.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	
1	Trasporto ferroviario
2	Trasporto pubblico locale
3	Trasporto per vie d'acqua
4	Altre modalità di trasporto
5	Viabilità e infrastrutture stradali



Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo

Orizzonte temporale (anno)

Programma 05. Viabilità e infrastrutture stradali

Costante è il monitoraggio della manutenzione dello stato delle strade bianche e dei relativi fossi.

Sono state asfaltate le seguenti strade:

- Via Roma (tratto tra via Torino e via Collino)
- Via Pavese
- Via Rossini

È in costante monitoraggio lo stato delle strade andando a prevedere l'asfaltatura dei tratti maggiormente danneggiati, garantendo così una manutenzione continua del territorio, partendo dalle vie maggiormente danneggiate, quali:

- Via Bruna
- Via 8 Marzo
- Via Costa
- Via Ghetto
- Via Malanghero

Sono ultimati i lavori presso la rotonda SP 13/ SP 20 ed è in progettazione l'allestimento della stessa. Contestualmente, nello stesso bando verrà affidata la manutenzione delle altre rotonde e delle aiuole presenti sul territorio.

Verrà realizzato il marciapiedi in Via Torino (tratto tra piazzale antistante Chiesa dell'Assunta e Strada vecchia di Barbania).

È stato coperto il fosso in Via Torino (tra piazzale antistante Chiesa dell'Assunta e Rotonda Crai lato ovest) ed è stata affidata la realizzazione di un progetto preliminare per l'ampliamento di parte di via Costa.

È quasi ultimata la totale sostituzione dei corpi illuminanti con lampade a led a minor consumo energetico e di inquinamento luminoso sia sulla rete di proprietà comunale sia di proprietà Enel.

Si sta valutando l'estensione dei corpi illuminanti nei tratti privi di illuminazione.

Programma 8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Prosegue il monitoraggio della salubrità dell'aria tramite le centraline di rilevazione.

Continua inoltre il monitoraggio acustico nelle zone: cimitero, via San Giacomo (chiesetta) e via Parrocchia, per il controllo del "rumore aeroportuale".

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
2	Interventi per la disabilità



3	Interventi per gli anziani
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
5	Interventi per le famiglie
6	Interventi per il diritto alla casa
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
8	Cooperazione e associazionismo
9	Servizio necroscopico e cimiteriale

Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo

Orizzonte temporale (anno)

Programma 1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido.

Continua in modo proficuo la collaborazione con l'unica struttura privata (nido) presente sul territorio. Continua la collaborazione con la scuola materna parrocchiale presente sul territorio.

Programma 2. Interventi per la disabilità

Continuano gli stanziamenti per l'assistenza ai disabili presso i plessi comunali ed i progetti di assistenza per i disturbi specifici dell'apprendimento.

Programma 3. Interventi per gli anziani.

Prosegue la collaborazione con le associazioni locali atte a promuovere le attività destinate alla terza età, quale ad esempio il soggiorno marino estivo, quando sarà possibile.

Programma 07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali.

Il progetto del servizio civico continua il suo percorso con la possibilità sia per i pensionati sia per i disoccupati a presentarne domanda sempre nel rispetto dei requisiti previsti dal regolamento in materia.

Anche dal punto di vista strutturale ne viene confermato lo svolgimento a tutto l'arco annuale, con suddivisione dei turni su base trimestrale.

Inoltre, stante la disponibilità di risorse, si cercherà di potenziare l'organico, per lo svolgimento del servizio civico.

La collaborazione ed il dialogo costante con gli assistenti sociali del territorio hanno consentito di affrontare con buoni risultati la gestione di situazioni di disagio economico di diversi nuclei familiari nonché casi di emergenza abitativa, grazie anche alla distribuzione di buoni alimentari previsti per affrontare l'emergenza economica generata dalla pandemia.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	
1	Industria, PMI e Artigianato
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori



3	Ricerca e innovazione
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità

Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo

Orizzonte temporale (anno)

Programma 1. Industria, PMI e Artigianato

Inizieranno le opere di urbanizzazione dell'Area PN nella zona Borgata Gamberi.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
2	Caccia e pesca

Interventi già posti in essere e in programma Obiettivo

Orizzonte temporale (anno)

Programma 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare.

Il nostro territorio presenta una vocazione prevalentemente agricola, che va tutelata ed incentivata.

Non è stato abbandonato il progetto di sostenere iniziative volte, ad esempio, alla promozione della produttività agroalimentare (quali i mercati cosiddetti “bio” e a “km zero”).

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

FONDO PER INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEL SINDACO

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D. Lgs.118/2011 smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito “Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco”, che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando economia, confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Valore del Fondo per indennità di fine mandato: **Euro 2.050,00**

FONDO DI RISERVA

In applicazione del dispositivo dell'art. 166 TUEL secondo cui il fondo di riserva è costituito per un importo non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il limite minimo sale allo 0,45% delle spese correnti se l'ente si trova in utilizzo di anticipazioni di tesoreria o di entrate vincolate. Inoltre, la metà della quota minima è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione. Considerato che le spese correnti attualmente previste sono quantificate pari ad Euro 3.510.736,96 e che in base al dispositivo sopracitato il minimo previsto per codesto Ente si attesta ad Euro 10.532,21. Stanziati a bilancio **Euro 11.693,23**.



FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il comma 2 quater del D.LGS. 267/2000, come modificato dal D.LGS. 126/2014, prevede che: “nella missione “fondi ed accantonamenti”, all’interno del programma “fondo di riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell’organo esecutivo.

Totale spese finali Euro **5.171.986,96**

Stanziamiento a fondo di riserva di cassa Euro 11.000,00

Percentuale accantonata non inferiore allo **0,20%** (pari ad Euro 10.343,97)

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il Principio contabile applicato della competenza finanziaria prevede che siano accertate per l’intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell’esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell’avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, della loro natura e dell’andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l’impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come “posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati”. Le disposizioni introdotte dal D. Lgs.118/2011 così come modificato dal D. Lgs.126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti. Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 l’entità del FCDE deve essere obbligatoriamente pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull’importo determinato secondo l’applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

- **Anno 2022 100 %**
- **Anno 2023 100%**
- **Anno 2024 100%**

Novità per il calcolo del FCDE dalla conversione del Decreto Cura Italia

L’art. 107 bis della Legge 24 aprile 2020, n. 27, di conversione con modifiche del Decreto Cura Italia (DL 17 marzo 2020, n. 18), introdotto dal Senato, stabilisce che, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti di cui all’art. 2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 (regioni, comuni, province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate e unioni di comuni, consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali) possono determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei Titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

Trattasi di una norma favorevole per gli enti, in quanto i dati della riscossione nell’anno in corso saranno modesti, in ragione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19: consentire di considerare per il 2020 i dati del 2019 ha lo scopo, perciò, di sterilizzare gli effetti di quest’anno ed evitare un altrimenti prevedibile maggior FCDE da accantonare a rendiconto o da stanziare in bilancio.

Il Comune di San Francesco al Campo non si è avvalso di tale facoltà ed ha considerato normalmente gli anni di riferimento.

Di seguito è riportato lo schema di composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità:



TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.815.458,00	128.950,50		
1010200	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.815.458,00	128.950,50	128.950,50	7,10%
1010300	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	645.000,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi (dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali))	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.460.458,00	128.950,50	128.950,50	5,24%
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010200	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	111.500,00	0,00	0,00	-
2010300	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	-
2000000	TOTALE TITOLO 2	111.500,00	0,00	0,00	0,00%
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3020000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	216.500,00	21.669,18	21.669,18	10,01%
3030000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	475.000,00	225,00	225,00	0,05%
3040000	Tipologia 300: Interessi attivi	500,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti TOTALE TITOLO 3	315.528,96	2.688,88	2.926,42	0,93%
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4020000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale Tipologia 200: Contributi agli investimenti	50.000,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 400: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	50.000,00	0,00	0,00	-
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.000,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	135.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	193.000,00	0,00	0,00	0,00%
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5020000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE	3.772.486,96	153.533,56	153.771,10	4,08%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	3.579.486,96	153.533,56	153.771,10	4,30%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	193.000,00	0,00	0,00	0,00%



FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

In base al comma 859 e seguenti dell'ultima legge di bilancio, a partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale saranno tenute ad accantonare tale fondo (in misura variabile dall'1% al 10%) se rientrano in una delle seguenti fattispecie:

- 1) se il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente (se non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- 2) se presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del d.lgs. 231/2002.

Ad oggi, fatte salve ulteriori proroghe, rimane l'obbligo di accantonare il fondo.

Rilevando una tempestività dei pagamenti pari inferiore a 0 nel III trimestre 2021 si è ritenuto al momento di non destinare risorse a tale fondo.

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO:

Evidenziato che dall'analisi dei fabbisogni in considerazione:

- delle procedure concorsuali avviate nel corso di questo esercizio finanziario, e in via di conclusione, per il reclutamento, a tempo pieno e indeterminato, di:
 - n.2 istruttori amministrativo-contabili- cat. "C" -, da assegnare all'Area Finanziaria;
 - n.2 istruttori tecnici – cat. "C" – da assegnare all'Area Tecnica- Settore LL.PP.;
 - n.1 istruttore di vigilanza – cat. "C" – da assegnare all'Area Vigilanza;



- della richiesta avviata con il Comune di Forno Canavese per l'utilizzo della propria graduatoria concorsuale per l'assunzione, a tempo pieno e indeterminato, di n.1 istruttore tecnico direttivo – cat. "D" - da assegnare ancora all'Area Tecnica- Settore LL.PP.;
- dell'assunzione avvenuta in corso d'anno (decorrenza 01.06.2021) di n.1 operaio specializzato – cat. "B3" – a tempo indeterminato e parziale (50%) mediante scorrimento di propria graduatoria concorsuale;
- dell'assunzione avvenuta in corso d'anno (decorrenza 01.06.2021) di n.1 operaio generico – cat. "B1" – a tempo indeterminato e parziale (50%) mediante stabilizzazione di cui all'art.20 c.1 lett. c) del D.Lgs.n.75/2017
- dell'incremento orario, da 18 a 24 ore settimanali, (decorrenza 01.07.2021) di n.1 operaio specializzato – cat. "B3", in servizio a tempo indeterminato;

non emerge la necessità, al momento, di procedere, per il triennio 2022-2024, al reclutamento di ulteriore personale a tempo indeterminato;

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO O FLESSIBILE

Ritenuto, in considerazione della necessità emersa dal servizio di Polizia Locale, di procedere alla proroga delle attuali n. 2 unità di personale di Cat B1 profilo professionale "Ausiliario del traffico" a supporto del personale della Polizia locale, attualmente assunte a tempo determinato e parziale per n. 18 ore settimanali con scadenza contrattuale al 31.12.2021, sino alla scadenza max. contrattuale e, pertanto, rispettivamente sino al 15.10 e 17.10.2022;

Dato atto che la relativa spesa sarà finanziata in parte da trasferimenti della società SAGAT S.p.a. e in parte attraverso i proventi di cui all'art.208 cds introitati attraverso l'espletamento delle attività di cui alla medesima convenzione;

Ritenuto, sulla base della normativa e delle considerazioni sin qui esposte, di provvedere alla programmazione del fabbisogno del personale a tempo determinato o flessibile come da seguente prospetto:

ANNO	FABBISOGNO	MODALITA' DI COPERTURA	COSTO PREVISTO
2022	proroga delle n. 2 unità di personale di Cat "B1" profilo professionale "Ausiliario del traffico" a supporto del personale della Polizia locale, assunte a tempo determinato e parziale per n. 18 ore settimanali con scadenza contrattuale al 31.12.2021, sino alla scadenza max. contrattuale ovvero, rispettivamente, al 15/10 e 17/10 2022;	l'attività svolta dal personale della Polizia Locale di questo Ente in ambito aeroportuale va configurata come attività per conto terzi e, pertanto, la relativa retribuzione è finanziata attraverso i proventi di cui all'art.208 cds introitati attraverso l'espletamento delle attività di cui alla medesima convenzione	escluso dai limiti assunzionali
2023	Possibilità di utilizzo di personale temporaneo e parziale per eventuali esigenze al momento non preventivabili, sempre nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, D.L. n.78/2010, nonché dell'art. 36 del D.lgs. n.165/2001 e s.m.i.) e di contenimento della spesa di personale.		
2024	Possibilità di utilizzo di personale temporaneo e parziale per eventuali esigenze al momento non preventivabili, sempre nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, D.L. n.78/2010, nonché dell'art. 36 del D.lgs. n.165/2001 e s.m.i.) e di contenimento della spesa di personale.		

**RISORSE UMANE DISPONIBILI**

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione. Nel 2022 la dotazione organica prevista sarà la seguente:

PERSONALE								
	COGNOME	NOME	AREA	CAT.	LIVEL. ECONOMICO	TIPOLOGIA	TEMPO	ORE
1	AMERIO	GABRIELE	DIREZIONE	C	C5	INDET.	F.T.	
2	CAVEGLIA	PIERO	EDILIZIA PRIVATA	D	D3	INDET.	F.T.	<i>fino al 28/02/2022</i>
3	CERUTTI	BRUNO	AMMINISTRATIVO	B	B3	INDET.	F.T.	
4	FLECCHIA	SIMONE	RAGIONERIA	D	D2	INDET.	F.T.	
5	FORNELLI	GIOVANNA	AMMINISTRATIVO	C	C1	INDET.	P.T.	27
6	GOMBA	PAOLO	AMMINISTRATIVO	B	B4	INDET.	F.T.	
7	MARINOSCI	ANTONIO	POLIZIA MUNICIPALE	C	C4	INDET.	F.T. - 35 ore	
8	MASCHERPA	GIANCARLO	POLIZIA MUNICIPALE	C	C1	INDET.	F.T. - 35 ore	
9	MOTTOLA	MARCO	OPERAIO	B	B3	INDET.	P.T.	24
10	PICATRE	GIANFRANCO	OPERAIO	B	B3	INDET.	P.T.	24
11	LUPANO	STEFANO	OPERAIO	B	B3	INDET.	P.T.	18
12	MURA	CARLO	POLIZIA MUNICIPALE	D	D2	INDET.	F.T.	
13	PALERMO	GIUSI	AMMINISTRATIVO	D	D1	INDET.	F.T.	
14	RAVALLI	IVAN	POLIZIA MUNICIPALE	C	C2	INDET.	F.T. - 35 ore	
15	RUSSO	SEBASTIANO	AMMINI	B	B6	INDET.	F.T.	
16	TENAGLIA	DANIELA	ANAGRAFE	C	C3	INDET.	F.T.	
17	ZAMBRANO	ANTONELLA	EDILIZIA PRIVATA	C	C2	INDET.	F.T.	
18	POLZELLA	VITTORIO	LAVORI PUBBLICI	D	D1	INDET.	F.T.	
19	BIANCO	RENATO	OPERAIO	B	B1	INDET.	P.T.	18
NUOVE ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2021								
20	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/INFORMATICO		DIREZIONE	C	C1	INDET.	F.T.	
21	ISTRUTTORE TECNICO		EDILIZIA PRIVATA	C	C1	INDET.	F.T.	
22	ISTRUTTORE CONTABILE		RAGIONERIA	C	C1	INDET.	F.T.	
23	ISTRUTTORE TECNICO		LAVORI PUBBLICI	C	C1	INDET.	F.T.	

Il personale a scavalco eventualmente attivato e previsto a bilancio sarà finanziato con le sanzioni del C.d.S. ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs. 285/1992, modificato dalla Legge 120/2010; Si rimanda alla precedente tabella di ripartizione proventi da sanzioni relative al C.d.s. per le opportune specifiche.

SPESA DEL PERSONALE

Per la quantificazione della spesa del personale 2022 sono state considerate le eventuali assunzioni del personale inserito nella precedente tabella.

La tabella resta puramente indicativa in attesa delle procedure assunzionali in corso d'opera.

La spesa del personale inserita a bilancio risulta pertanto la seguente:



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022 -2024

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
SPESA DEL PERSONALE						
1010	10101	1	RETRIBUZIONE - SEGRETARIO COMUNALE	76.500,00	76.500,00	76.500,00
1010	10101	2	RETRIBUZIONE - AREA DIREZIONE GENERALE	49.000,00	49.000,00	49.000,00
1010	10101	3	RETRIBUZIONE - AREA AMMINISTRATIVA	114.300,00	114.300,00	114.300,00
1010	10101	4	RETRIBUZIONE - AREA FINANZIARIA	49.200,00	49.200,00	49.200,00
1010	10101	5	RETRIBUZIONE - AREA DEMOGRAFICA	28.100,00	24.500,00	24.500,00
1010	10101	6	RETRIBUZIONE - AREA TECNICA LL.PP.	87.600,00	87.600,00	87.600,00
1010	10101	7	RETRIBUZIONE - AREA POLIZIA MUNICIPALE	136.500,00	136.500,00	136.500,00
1010	10101	8	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - AREA POLIZIA MUNICIPALE	40.500,00	40.500,00	40.500,00
1010	10101	9	RETRIBUZIONE - AUSILIARI DELLA SOSTA - AREA POLIZIA MUNICIPALE	20.500,00	20.500,00	20.500,00
1010	10101	10	RETRIBUZIONE - AREA TECNICA URBANISTICA	53.500,00	47.000,00	47.000,00
1010	10101	11	FONDO PER IL LAVORO STRAORDINARIO	5.302,00	5.302,00	5.302,00
1010	10101	12	FONDO PER IL MIGLIORAMENTO EFFICIENZA SERVIZI	64.000,00	64.000,00	64.000,00
1010	10101	13	FONDO PER RISORSE AGGIUNTIVE ED ECONOMICHE	7.000,00	7.000,00	7.000,00
1010	10101	14	FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI SEGRETARIO COMUNALE	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1010	10101	15	FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI DIPENDENTI COMUNALI	19.600,00	19.600,00	19.600,00
1010	10101	16	LAVORO STRAORDINARIO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	18.000,00	18.000,00	18.000,00
1010	10101	17	FONDO INCENTIVO LEGGE 145/2018	12.500,00	12.500,00	12.500,00
1010	10101	18	CONTRIBUTI INAIL	11.500,00	11.500,00	11.500,00
1010	10101	20	INDENNITA' DI RISULTATO - SEGRETARIO COMUNALE	8.500,00	8.500,00	8.500,00
1010	10101	21	FONDO INDENNITA' DI RESPONSABILITA' E RISULTATO - POSIZIONI ORGANIZZATIVE	52.500,00	52.500,00	52.500,00
1010	10101	22	FONDO INNOVAZIONE DL 50/2016 (INCENTIVI TECNICI)	7.560,00	7.560,00	7.560,00
1010	10101	23	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - CENSIMENTI, RILEVAZIONI E STATISTICHE	550,00	550,00	550,00
1010	10102	1	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE	21.600,00	21.600,00	21.600,00
1010	10102	2	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - AREA DIREZIONE GENERALE	13.500,00	13.500,00	13.500,00
1010	10102	3	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - AREA AMMINISTRATIVA	32.600,00	32.600,00	32.600,00
1010	10102	4	ASSEGNI FAMILIARI - AREA AMMINISTRATIVA	2.700,00	2.700,00	2.700,00
1010	10102	5	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - AREA FINANZIARIA	13.350,00	13.350,00	13.350,00
1010	10102	6	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - AREA DEMOGRAFICA	7.900,00	6.900,00	6.900,00
1010	10102	7	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - AREA TECNICA LL.PP.	25.000,00	25.000,00	25.000,00
1010	10102	8	ASSEGNI FAMILIARI - AREA TECNICA LL.PP.	5.200,00	5.200,00	5.200,00
1010	10102	9	ASSEGNI FAMILIARI - AREA POLIZIA MUNICIPALE	4.000,00	4.000,00	4.000,00
1010	10102	10	FONDO PERSECO - AREA POLIZIA MUNICIPALE	4.500,00	4.500,00	4.500,00
1010	10102	11	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - AUSILIARI DELLA SOSTA - AREA POLIZIA MUNICIPALE	6.700,00	6.700,00	6.700,00
1010	10102	12	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - AREA TECNICA URBANISTICA	14.700,00	13.000,00	13.000,00
1010	10102	13	ASSEGNI FAMILIARI - AREA TECNICA URBANISTICA	1.800,00	1.800,00	1.800,00
1010	10102	14	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - FONDO PER IL LAVORO STRAORDINARIO	1.400,00	1.400,00	1.400,00
1010	10102	15	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - FONDO PER IL MIGLIORAMENTO EFFICIENZA SERVIZI	18.000,00	18.000,00	18.000,00
1010	10102	16	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - FONDO PER RISORSE AGGIUNTIVE ED ECONOMICHE	1.850,00	1.850,00	1.850,00
1010	10102	17	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI SEGRETARIO COMUNALE	900,00	900,00	900,00
1010	10102	18	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI DIPENDENTI COMUNALI	6.050,00	6.050,00	6.050,00
1010	10102	19	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - LAVORO STRAORDINARIO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	4.800,00	4.800,00	4.800,00
1010	10102	20	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - FONDO INCENTIVO LEGGE 145/2018	3.200,00	3.200,00	3.200,00
1010	10102	22	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - INDENNITA' DI RISULTATO - SEGRETARIO COMUNALE	2.200,00	2.200,00	2.200,00
1010	10102	23	FONDO PERSECO - AREA DIREZIONE GENERALE	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1010	10102	24	FONDO PERSECO - AREA AMMINISTRATIVA	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1010	10102	25	FONDO PERSECO - AREA FINANZIARIA	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1010	10102	26	FONDO PERSECO - AREA DEMOGRAFICA	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1010	10102	27	FONDO PERSECO - AREA TECNICA LL.PP.	5.100,00	5.100,00	5.100,00
1010	10102	28	FONDO PERSECO - AREA TECNICA URBANISTICA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1010	10102	29	CONTRIBUTI FONDO INDENNITA' DI RESPONSABILITA' E RISULTATO - POSIZIONE ORGANIZZATIVA	15.500,00	15.500,00	15.500,00
1010	10102	30	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - DL 50/2016 FONDO INNOVAZIONE (INCENTIVI TECNICI)	1.810,00	1.810,00	1.810,00
1020	10201	1	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - RETRIBUZIONE SEGRETARIO COMUNALE	6.500,00	6.500,00	6.500,00
1020	10201	2	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - AREA DIREZIONE GENERALE	4.350,00	4.350,00	4.350,00
1020	10201	3	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - AREA AMMINISTRATIVA	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1020	10201	4	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - AREA FINANZIARIA	4.200,00	4.200,00	4.200,00
1020	10201	5	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - AREA DEMOGRAFICA	2.400,00	2.100,00	2.100,00
1020	10201	6	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - AREA TECNICA LL.PP.	7.500,00	7.500,00	7.500,00
1020	10201	7	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - AREA POLIZIA MUNICIPALE	11.800,00	11.800,00	11.800,00
1020	10201	8	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - AUSILIARI DELLA SOSTA - AREA POLIZIA MUNICIPALE	1.750,00	1.750,00	1.750,00
1020	10201	9	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - AREA TECNICA URBANISTICA	4.700,00	4.200,00	4.200,00
1020	10201	10	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - FONDO LAVORO STRAORDINARIO	460,00	460,00	460,00
1020	10201	11	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - FONDO MIGLIORAMENTO EFFICIENZA E SERVIZI	5.500,00	5.500,00	5.500,00
1020	10201	12	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - FONDO PER RISORSE AGGIUNTIVE ED ECONOMICHE	600,00	600,00	600,00
1020	10201	13	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - FONDO RINNOVI CONTRATTUALI SEGRETARIO COMUNALE	300,00	300,00	300,00
1020	10201	14	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - FONDO RINNOVI CONTRATTUALI DIPENDENTI COMUNALI	1.700,00	1.700,00	1.700,00
1020	10201	15	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - LAVORO STRAORDINARIO CONSULTAZIONI ELETTORALI	1.530,00	1.530,00	1.530,00
1020	10201	16	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - FONDO INCENTIVO LEGGE 145/2018	1.100,00	1.100,00	1.100,00
1020	10201	23	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - INDENNITA' DI RISULTATO - SEGRETARIO COMUNALE	750,00	750,00	750,00
1020	10201	24	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - FONDO INDENNITA' DI RESPONSABILITA' E RISULTATO - POSIZIONE ORGANIZZATIVA	4.500,00	4.500,00	4.500,00
1020	10201	25	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - DL 50/2016 FONDO INNOVAZIONE (INCENTIVI TECNICI)	630,00	630,00	630,00
1020	10201	26	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - CENSIMENTI, RILEVAZIONI E STATISTICHE	180,00	180,00	180,00
				1.158.522,00	1.144.922,00	1.144.922,00



RIMBORSO DEI MUTUI

Anno 2022

POSIZIONE	TIPO OPERA	DATA SCAD.	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
6004893/01	STRADE COMUNALI	30/06/2022	2.473,68	3.474,36
6004893/01	STRADE COMUNALI	31/12/2022	2.523,50	3.424,54
6004733/00	OPERE STRADALI VARIE	30/06/2022	1.462,40	989,33
6004733/00	OPERE STRADALI VARIE	31/12/2022	1.497,16	954,57
4551270/01	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	30/06/2022	1.611,10	1.785,38
4551270/01	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	31/12/2022	1.638,64	1.757,84
4531124/01	STRADE COMUNALI	30/06/2022	628,69	595,47
4531124/01	STRADE COMUNALI	31/12/2022	638,28	585,88
4438503/00	RETE IDRICA	30/06/2022	6.994,17	13,58
4438503/00	RETE IDRICA	31/12/2022	6.997,57	10,18
4438500/00	RETE IDRICA	30/06/2022	5.005,01	9,72
4438500/00	RETE IDRICA	31/12/2022	5.007,44	7,29
4438499/00	RETE IDRICA	30/06/2022	6.517,99	12,66
4438499/00	RETE IDRICA	31/12/2022	6.521,16	9,49
4436264/00	RETE IDRICA	30/06/2022	2.600,44	5,05
4436264/00	RETE IDRICA	31/12/2022	2.601,70	3,79
4421726/00	ACQUEDOTTO	30/06/2022	3.264,22	168,59
4421726/00	ACQUEDOTTO	31/12/2022	3.347,31	85,5
4421724/00	ACQUEDOTTO	30/06/2022	6.137,54	317,01
4421724/00	ACQUEDOTTO	31/12/2022	6.294,06	160,49
MUTO CONTRATTO CON CC.SS.	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2022	15.000,00	0,00
			88.762,06	14.370,72

Anno 2023

POSIZIONE	TIPO OPERA	DATA SCAD.	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
6004893/01	STRADE COMUNALI	30/06/2023	2.574,32	3.373,72
6004893/01	STRADE COMUNALI	31/12/2023	2.626,17	3.321,87
6004733/00	OPERE STRADALI VARIE	30/06/2023	1.532,74	918,99
6004733/00	OPERE STRADALI VARIE	31/12/2023	1.569,16	882,57
4551270/01	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	30/06/2023	1.666,65	1.729,83
4551270/01	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	31/12/2023	1.695,15	1.701,33
4531124/01	STRADE COMUNALI	30/06/2023	648,02	576,14
4531124/01	STRADE COMUNALI	31/12/2023	657,91	566,25
4438503/00	RETE IDRICA	30/06/2023	7.000,96	6,79
4438503/00	RETE IDRICA	31/12/2023	7.004,35	3,4
4438500/00	RETE IDRICA	30/06/2023	5.009,87	4,86
4438500/00	RETE IDRICA	31/12/2023	5.012,29	2,44
4438499/00	RETE IDRICA	30/06/2023	6.524,32	6,33
4438499/00	RETE IDRICA	31/12/2023	6.527,48	3,17
4436264/00	RETE IDRICA	30/06/2023	2.602,96	2,53
4436264/00	RETE IDRICA	31/12/2023	2.604,24	1,25
MUTO CONTRATTO CON CC.SS.	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2023	15.000,00	0,00
			70.256,59	13.101,47

Anno 2024

POSIZIONE	TIPO OPERA	DATA SCAD.	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
6004893/01	STRADE COMUNALI	30/06/2024	2.679,06	3.268,98
6004893/01	STRADE COMUNALI	31/12/2024	2.733,02	3.215,02
6004733/00	OPERE STRADALI VARIE	30/06/2024	1.606,46	845,27
6004733/00	OPERE STRADALI VARIE	31/12/2024	1.644,63	807,1
4551270/01	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	30/06/2024	1.724,12	1.672,36
4551270/01	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	31/12/2024	1.753,60	1.642,88
4531124/01	STRADE COMUNALI	30/06/2024	667,95	556,21
4531124/01	STRADE COMUNALI	31/12/2024	678,15	546,01
MUTO CONTRATTO CON CC.SS.	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2024	15.000,00	0,00
			28.486,99	12.553,83



Gli importi iscritti a bilancio sono parificati con quanto riportato da Cassa Depositi Prestiti di cui alle precedenti tabelle.

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1070	10705	1	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CASSA DD.PP. POS. 4421724/00 - MEF - RIMBORSATO SMAT	477,50	0,00	0,00
1070	10705	2	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CASSA DD.PP. POS. 4421726/00 - MEF - RIMBORSATO SMAT	254,09	0,00	0,00
1070	10705	3	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CASSA DD.PP. POS. 4438503/00 - MEF - RIMBORSATO SMAT	23,76	10,19	0,00
1070	10705	4	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CASSA DD.PP. POS. 4438499/00 - MEF - RIMBORSATO SMAT	22,15	9,50	0,00
1070	10705	5	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CASSA DD.PP. POS. 4438500/00 - MEF - RIMBORSATO SMAT	17,01	7,30	0,00
1070	10705	6	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CASSA DD.PP. POS. 4436264/00 - MEF - RIMBORSATO SMAT	8,84	3,78	0,00
1070	10705	7	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CASSA DD.PP. POS. 4551270/00 - CDP	3.543,22	3.431,16	3.315,24
1070	10705	8	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CASSA DD.PP. POS. 6004733/00 - CDP	1.943,90	1.801,56	1.652,37
1070	10705	9	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CASSA DD.PP. POS. 6004893/00 - CDP	6.898,90	6.695,59	6.484,00
1070	10705	10	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CASSA DD.PP. POS. 4531124/00 - CDP	1.181,35	1.142,39	1.102,22
				14.370,72	13.101,47	12.553,83
4030	40301	1	QUOTE DI CAPITALE MUTUI CASSA DD.PP.	73.762,06	55.256,59	13.486,99
4030	40301	2	QUOTA CAPITALE MUTUI CREDITO SPORTIVO	15.000,00	15.000,00	15.000,00
				88.762,06	70.256,59	28.486,99
TOTALE A BILANCIO				103.132,78	83.358,06	41.040,82

Programma Biennale acquisto di beni e servizi

DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO	
				Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità	Totale	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione
								Importo	Tipologia		
Assistenza specialistica scolastica disabili	Giusi Palermo	24	si	80.000,00	80.000,00	80.000,00	160.000,00	0,00	0	251162	Unione comuni ciriacese
servizio ristorazione scolastica	Giusi Palermo	36	si	80.000,00	80.000,00	80.000,00	240.000,00	0,00	0	251162	Unione comuni ciriacese

Si allegano al presente documento le relative schede.

Piano Triennale delle Opere Pubbliche

Non ricorre al momento la fattispecie per il periodo **2022/2024**

PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Al momento l'atto di riferimento è la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 16/12/2020 che verrà aggiornata in seduta consiliare ad approvazione di Bilancio di Previsione 2022/2024.



Programmazione dei lavori di accertamento e coattivo tributario ai sensi della L. 145/2018

Nel corso del 2022 l'Ufficio Tributi provvederà alle seguenti lavorazioni:

ACCERTAMENTI TRIBUTARI

Si stimano:

- lavorazione di accertamenti pari ad Euro 100.000,00 per violazioni IMU nel corso del 2022, con previsione di incasso in parte in conto competenza ed in parte in conto residui, stimata al 45% - 50% dei provvedimenti IMU lavorati e da lavorare, quantificabili in base ai trend annuali in prudenziali Euro 70.000,00.
- lavorazione di accertamenti pari ad Euro 90.000,00 per violazioni TARIP nel corso del 2022, con previsione d'incasso totalmente in conto residui stimati al 10% - 15% dei provvedimenti TARIP lavorati e da lavorare, quantificabili in base ai trend annuali in prudenziali Euro 50.000,00.

I dati sugli incassi acquisiti in base all'andamento degli incassi relativamente agli avvisi di accertamento emessi, sono stati confrontati con l'andamento degli incassi a preconsuntivo 2021.

COATTIVI TRIBUTARI

Entro la fine 2021 si procederà ad emettere ruoli coattivi per i seguenti importi:

ICI per un volume complessivo pari a circa Euro 8.000,00 relativo ad annualità pregresse nei termini di prescrizione.

IMU per un volume complessivo pari a circa Euro 100.000,00 relativo ad annualità pregresse nei termini di prescrizione.

TARI per un volume complessivo pari a circa Euro 100.000,00 relativo ad annualità pregresse nei termini di prescrizione.

Nel corso del 2022 si procederà con l'emissione di ulteriori ruoli coattivi. L'intento è quello di recuperare le annualità pregresse e creare un flusso finanziario stabile di entrate su recuperi. Pertanto a seguito di una complessa e laboriosa opera di riordino delle diverse banche dati, sarà possibile lavorare in competenza gli accertamenti tributari relativi all'anno precedente e i ruoli coattivi relativi agli avvisi di accertamenti emessi nell'esercizio precedente.

Si stimano pertanto:

- Emissione di ruoli pari ad indicativi Euro 100.000,00 per violazioni IMU nel corso del 2022, con previsione di incassi in conto residui stimati al 10% degli accertamenti IMU già emessi e non pagati, quantificabili in prudenziali Euro 30.000,00.
- Emissione di ruoli pari ad Euro 100.000,00 per violazioni TARIP nel corso del 2022, con previsione d'incasso in conto residui stimati al 10% degli accertamenti TARIP già emessi e non pagati, quantificabili in prudenziali Euro 20.000,00.